Venerdì 24 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 96
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta di tutela del 22 Aprile 1925

AFFARI APPROVATI

Raccolana: dazio addizionale su bevande alcooliche e vinose — Preone id. — Treppo Grande: dazio consumo. Aumento di un quarto — Ragogna: nomina commissione primo grado per i ricorsi contro tasse comunali — Pordenone: affitto terreno oltre la ferrovia alla Soc. Campo Sportivo — Varmo: contributo pro casa medaglie d'oro — Barcis. Concorso per costruzione campanile — Arta: sussidio per restauro campanile di Cobbia — Fiumicello: dazio consumo. Addiz. su bevande vinose, alcooliche e birra — Fanna id. — Dignano id. — S. Martino Tagl. id. — Bicinicco: affranco canone enfiteutico dovuto dal sig. Masotti — Dogna: dazio consumo. Addizion. su bevande vinose e alcool. — Moggio id. — Chiusaforte id. — Ovaro: reg. gestione e riscossione dazio consumo — Tolmezzo: applicazione del terzo sul dazio consumo. Riduzione tassa esercenti — S. Giorgio Rich.: rinnovazione prestito con Banca Cooperativa di Spilimbergo — Enemonzo: bosco Idelma. Martellata piante — Codroipo: dazio consumo. Aumento del quarto pel 1924 — Palmanova: tassa licenza esercizio per spaccio bevande vinose e alcooliche — Mortegliano: autorizzazione strade in giudizio al Sindaco per risoluzione contratto d'asta — Prato Carnico: svincolo cauzione ditta De Antoni per concessione passaggio Risena in località Pradibosco — Prato Carnico: id. — Ragogna: dazio consumo. Addizionale su bevande alcooliche e birra — Martignacco indennità caro viveri allo stradino. — Brugnera: aumento tariffa daziaria del quarto — Gemona: Ospedale. Destinazione fabbricato dell'Ospedale ad uso Ospedale, Ospizio, Casa di cura — Buia: applicazione in via transitoria nel corrente anno della tassa esercizio e famiglia — S. Martino: id. — Udine Ospedale Civile. Lavanderia di Ribis. Costruzioni locali. — Ligosullo: Aumento stipendio e caro viveri al Segretario — Montereale: Cessione terreno per erezione Asilo Infantile — Malborghetto: Mutuo L. 35000 per estinzione passività arretrate — Udine: Cassa Risparmio. Modifica art. 52 statuto — Mortegliano: Autorizzazione ad applicare tassa famiglia per anno 1925 — Brugnera: Rinnovazione prestito cambiario L. 55000 Bonifica Camolli — Chiusaforte: Reg. applicazione imposta su industrie, commerci, arti e professioni — Codroipo: Tassa famiglia esercizio e rivendita anno 1925 — S. Giorgio Nogaro: Approvvigionamento farina — Udine: Commissione Reale: Vendita di due fabbricati siti in via Cavour di compendio Legato Wassermann — Coseano: Applicazione tassa famiglia in sostituzione altre tasse — S. Daniele: Ospedale, Manicomio. Bilancio preventivo 1925 — Vivaro: Imposta sulle industrie, commerci e professioni e relativo regolamento — Castelnuovo: Sovrimposta R. M. sulla misura stabilita dall'art. 2 R. D. 18 novembre 1923, n. 2538 — Raccolana: Contributo Istituto Friulano di Emigrazione — Rive d'Arcano: Statuto Patronato Scolastico — S. Martino Tagl.: Contributo favore Istituto Friulano Emigrazione — Martignacco: Concorso Istituto Friulano di Emigrazione - Morsano: id - Sesto Reghena: id. — Codroipo: Contributo per padiglione Friuli alla Mostra Milano — Arzene: Sussidio a Scuola disegno professionale — Udine: Ospedale Civile: Anticipazione lire 200.0000 a Comitato esecutivo del nuovo Ospedale — Udine: Commiss. Reale: Sussidio a favore Asili Italia Redenta — Latisana: Concorso del Comune per erigendo Padiglione del Friuli a Mostra Milano — Fiumicello: sussidio all'Asilo Infantile — Sutrio: Provvedimento finanziario a favore cappellano Noiaris — Terzo: Supplemento assegno a Congregazione di Carità — Carlino: Sistemazione economica alla levatrice — Latisana: Ospedale. Aumento personale assistenza — Preone: Acquisto Asilo Infantile — Buia, Colloredo, Treppo Gr.: Costituzione coattiva Cons. Veterinario, approvazione d'ufficio della convenzione regolatrice e capitolato. Distacco del Comune di Treppo Grande dal Consorzio di Tarcento — Martignacco: Trattamento economico al medico condotto — Vivaro: Reg. edilizio — Bigliana: Regol. pubbliche affissioni — Fiume: Regol. organico stradini — Maniago: Acquisto terreno nuova strada detta «Via Nuova di Pordenone» — Gorizia: acquisto terreni per sistemazione via Formica in base convenzione con due proprietarie — Boriano: strada vicinale della frazione Krelisce — Varmo: Alienazione fossato al sig. Bainelli e Panciari — S. Daniele: convenzione con Società Idroelettrica Friuli centrale e tacitamento lite per rimborso somma — Udine: Lavori costruzione nuova Corte d'Assise.

AFFARI RINVIATI

Palmanova: Asilo Infantile. Variazioni bilancio 1923 per anno 1925 — Meretto di Tomba: Vendita ritaglio stradale e vecchio stagno: Gonars: Ricorsi contro tasse comunali — Azzano X: Regol. polizia urbana — Trasaghis: id. — Capriva: Regol. organico — Raccolana: Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro debitori morosi — Ovaro: Svincolo cauz. appalto fornit. ghiaia — Perteole, Cervignano e Muscoli Strassoldo: Bilancio preventivo 1924 — Sebreglie: Dazio consumo. Regolamento riscossione dazio su energia elettrica — S. Giorgio Nogaro: Approvaz. Spesa demolizione baracche vecchie e ricostruzione nuove — Montenars: Tassa bestiame 1925 — Mossa: Modifica tariffa daziaria — Monte S. Vito: Tariffa daziaria. Reg. riscossione dazio su energia elettrica - Grimacco: dazio consumo. Addiz. su bevande vinose, alcool. e birra — Cormons: Vendita fabbricati già adibiti a macello.

AFFARI AUTORIZZATI

Terzo: bilancio prev. 1924 — Aquileia: Bilancio prev. 1924 — Dignano, Cavasso Novo, Budoja, Paluzza: Bilancio preventivo 1925 — Rivolto, Godovici e Camporosso: Bilancio preven. 1924 — Moggio: Autorizzazione a chiamare in giudizio i debitori del Comune — Nimis: Bilancio preventivo 1925 — Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto: Bilancio prev. 1925 — Dresenza: Bilancio prev. 1924 — Mortegliano: Ratifica Delibera di Giunta che autorizza stare in giudizio per risoluzione contratto affittanza beni comunali.

VARIE

Rifembergo: Ricorsi contro tassa famiglia Vidmar e Zerial (respinge) — Brazzano: Rinvia la delibera riguardo la tariffa daziaria e approva il reg. riscossione dazio energia elettrica.

Allarmi ingiustificati

Giorni fa, apparvero sui giornali slavi l'«Edinost» e «Gorizka strassa» notizie alquanto esagerate atte a destare nella popolazione un ingiustificato allarme.

I due giornali suddetti, infatti, annunziavano che in diversi comuni del Circondario di Gorizia, per opera di diversi cani randagi, vennero morsicate centinaia di persone, con effetti impressionanti per il manifestarsi di numerosi casi di malati di idrofobia, non solo nelle persone, ma anche in molti cani.

Il Prefetto comm. Ricci, venutone a conoscenza, provvedeva inviando sul luogo immediatamente il medico provinciale dott. Baiardi.

Questi visitò ampiamente il Circondario di Gorizia, toccando varii comuni: Raifemberga, Monte Spino, S. Maria, Prebacina Biglia, Vertoiba, ecc. ecc.

Ebbe modo così di constatare l'infondatezza delle notizie esagerate apparse sui due giornali suddetti.

Solamente 11 erano le persone state morsicate e tre cani e da un cane solo, di provenienza ignota, del quale si sono perse le traccie. Mentre i cani morsicati venivano uccisi, le persone venivano prontamente visitate dai sanitari locali e poscia inviate all'Istituto di Trieste, in osservazione.

Ha inoltre potuto constatare che le disposizioni sanitarie inerenti ai casi in questione, emanate dal sottoprefetto di Gorizia, sono state rigorosamente osservate.

Questo sia detto per tranquillizzare la popolazione del Circondario di Gorizia, assicurandola in pari tempo che le autorità civili e sanitarie nulla trascurano per garantire e provvedere circa l'incolumità e sanità pubblica.

OSOPPO

Sposi

Il 20 corr. si giurarono fede di sposi la signorina Pasqua Venchiarutti ed il dottore in chimica sig. Giuseppe Agnini, che per qualche tempo risiedette per motivi di impiego in Osoppo.

Alla coppia felice i nostri cordiali auguri.

La gita dell'«Alpina»

La gita al Monte Festa ed al Forte di Osoppo, indetta dalla Società Alpina Friulana, che doveva compiersi domenica 16 aprile, fu mandata a domenica 3 maggio. Si prevede che molti parteciperanno a questa gita di divertente escursione, anche fra i nostri alpinisti.

Beneficenza

La Banca Cattolica di Udine ha offerto lire 100 alla Direzione dell'Asilo Infantile.

PORDENONE

Alla Società Commercianti

Ieri sera il Consiglio dell'Associazione Commercianti ha provveduto alla nomina della presidenza ed ha riconfermato a presidente il comm. rag. V. Botussi, a vice presidente Billiani Daniele; a cassiere: Mellan Antonio, a segretario del Consiglio Tinti nob. rag. Fediano.

Ha tracciato indi l'azione da svolgere con alacrità e cioè intensificando la pressione per la costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano e promuovendo un movimento per ottenere comunicazioni rapide con la bassa, per arrivare così ai mezzi per un miglioramento dei mercati; preparando il piano per le elezioni Camerali, indire una tombola pro Monumento ai Caduti — preparare gli studi per una Mostra delle produzioni ed attività varie della zona Pordenonese; nominare il Comitato permanente, allo scopo di dare incremento alla vita cittadina.

L'assemblea dell'Unione Sportiva

è indetta per martedì 28 corrente, alle ore 20.30 presso la sede sociale, per trattare un importante ordine del giorno.

L'Alpinistica

sezione di Pordenone, venerdì sera, si recherà in quello di Sacile per costituirsvi la sezione sacilese.

Al Licinio

avremo stasera e domani sera due straordinarie rappresentazioni della tournée Cleci, che ovunque ottiene grandi successi.

Assemblea

Domenica, alle 0.30 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda convocazione, si riunirà l'assemblea ordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Verranno trattati affari di ordinaria amministrazione e si passerà alle elezioni.

FAGAGNA

Chiusura del Corso di Agraria

Domenica scorsa alla presenza del dott. Dorta e del sindaco cav. D'Orlando si svolse la cerimonia di chiusura del Corso di Agraria istituito in Fagagna.

Dopo avere interrogati gli allievi il dottor Dorta profferì parole di elogio per loro e per l'insegnante sig. Maestro Renato Del Terra.

Le 80 lezioni sono state attivamente frequentate da 80 allievi. Fra i corsi, istituiti nella provincia quello di Fagagna è stato il più frequentato. Crediamo non errare nell'affermare che ciò devesi allo zelo alla costante attività con cui il maestro Del Terra si dedica alla scuola e all'educazione del popolo.

GEMONA

Una nuova Industria Friulana

E' certamente noto non solamente a quanti si interessano dello svolgimento degli affari e del buon impiego di capitali, ma anche a quanti seguono con piacere il rifiorire delle molteplici attività quali i nostri comprovinciali sanno prodigare, che in Gemona, quasi accoccolato ai piedi di quella gemma preziosa sta per pulsare di nuova vita, un grandioso edificio, ove già si attende febbrilmente al montaggio dei macchinari per la lavorazione della carta.

Abbiamo avuto occasione di visitare in questi giorni, questa nuova Cartiera e siamo rimasti veramente ammirati dalla magnificenza degli impianti, dalla saggia distribuzione dei locali, della organizzazione perfetta quale appena può aversi nei maggiori centri industriali della lombardia e del Piemonte.

Lo stabilimento solo tra alcuni mesi sarà in piena efficenza, perchè si è dovuto, per sana regola industriale, procedere per gradi, così da raggiungere la produzione massima senza pericolo di possibilità di ristagni, che si sa quanto preoccupano gli organizzatori delle nuove Società Commerciali ed industriali.

Preoccupazione forse eccessiva per la Cartiera di Gemona, la quale ha ormai assicurata la collocazione dei suoi prodotti nell'interno del Paese ed all'estero, essendo posta in grado di battere la concorrenza anche con i maggiori emporii commerciali.

Mentre constatiamo con vero compiacimento l'esito di questa nuova industria friulana, che ha già chiuse le sottoscrizioni perchè completamente coperte, auguriamo ai suoi preposti, e particolarmente all'intero consiglio d'amministrazione ed al direttore che hanno prodigato tutto sè stessi per l'ottima riuscita dell'Impresa, ai Soci ed alla nostra stessa provincia che questa Industria possa una volta di più dimostrare quanto vale la tenacia dei propositi della nostra laboriosa gente.

NIMIS

Conferenza

Domenica 26 corr. alle ore 13 il dott. U. Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà, nella sala della Latteria Sociale, una pubblica conferenza sulla bachicoltura. Tutti gl iagricoltori vi possono intervenire.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Beneficenza

Le sorelle Ada e Dice Gasparotto da Sacile, con senso di gentile e delicata pietà, hanno voluto onorare la memoria della loro cugina Maria Piccoli inviando lire 100 ai Figli della Guerra ricoverati nell'Istituto San Filippo Neri.

TARCENTO

Onoraro beneficando

Cucina Popolare — In morte del dott. Guido Benedetti: Antonio Venturini lire 10, Bernardi cav. Giorgio 25, Vecile Ermenegilda ved. Guido dott. Benedetti e figlia Maria nel Trigesimo, 50 — In memoria della signora Isola Italia in Picco di Gemona: Pietro e Maria Goi 10. — In morte della madre del sig. Costanzo Sanvito: cav. Giulio Mosca, Bernardi Guglielmo, Tonchia geom. Pietro, Giordano Augusto e Azzolini G. B., lire 5 cadauno — In morte di Paolo Merluzzi: Pividori cav. Giuseppe e d.r Giacomo Mugani, 25 ciascuno; Mosca cav. Giulio, Bernardis Guglielmo, Azzolini G. B., Augusto Giordano, avv. Agostino Candolini, Rovere Giov. fu Pietro, Ditta Cressatti di Gurizzatti, 5 ciascuno; avv. De Monte Arturo 10; Giavitto Venanzio 3 — In morte di Urbano di Montegnacco: Rovere Giov. fu Pietr , Locatelli Luigi, Bussolari Alceste, Giov. Tomada, Mosca cav. Giulio 5 ciascuno; Giavitto Venanzio 3; Tami dott. Gino, avv. Arturo De Monte, Burini dott. Ernesto, Azzolini Ascanio e famiglia 10 cadauno; Bernardi cav. Giorgio 25; co. dott. Sebastiano di Montegnacco per onorare la memoria del suo compianto Urbano 100; ing. Ferruccio Tizzi, per onorare la memoria del cognato Urbano 50.

Festino danzante alla Sportiva

Domani sabato 25, alle ore 21, negli artistici locali dell'Associazione Sportiva, avrà inizio la «Serata Danzante» fra i soci dell'A. S. M. T. Allieterà i convenuti una scelta orchestrina udinese che suonerà i ballabili più in voga. I giochi di società si annunciano numerosi ed originalissimi. Tutti i Soci e le rispettive famiglie sono invitati a parteciparvi.

RIVIGNANO

Una buona notizia

Con R. D. 21 febbraio u. s. registrato alla Corte dei Conti il 6 aprile corr. fu concesso alla Ditta F.lli Anzil la derivazione di acqua dalla Roggia Cusana ad uso industriale.

Tale pratica che si svolgeva da circa tre anni — è finalmente definita; e la notizia venne accolta con unanime soddisfazione, dappoichè non solo verrà dato nuovo impulso allo stabilimento dei laterizi, con lo impiego di numerosi operai, ma — con la forza eccedente — si darà luogo ad un'altra industria, di cui sono in corso gli studi che porterà nuova ricchezza alla plaga e lavoro continuato ai nostri operai.

Il lavoro di derivazione è già quasi ultimato; il canale di scarico è al completo; e per quello di carico manca l'apertura di recento-quattrocento metri in territorio di Talmassons.

Non v'ha dubbio che i due o tre proprietari di tale territorio, animati dai migliori sentimenti, seguiranno l'esempio di questi di Rivignano, consentendo l'esproprio in via amichevole allo scopo di sollecitare il lavoro perchè subito gli operai abbiano a guadagnarsi il pane senza emigrare.

Il che è nei voti di tutti coloro che vedono con simpatia il sorgere delle industrie nel nostro amato e patriottico Friuli.

CRONACA CIVIDALESE

Si toglie la vita a 24 anni

A 24 anni, quando tutto è sorriso e lusinga, nella mente del giovane Carlo Leissero, albergavano invece ben cupi pensieri.

Nel pomeriggio di ieri, si portava sulla collina del Fortino, e fra il fitto bosco si è sparato al capo. Nessuno fu testimone dell'atto insano del povero Leissero. Per puro caso passava in quei pressi la guardia campestre Toti che si trovò di fronte ad un uomo sdraiato a terra. Nei primi momenti credeva che riposasse, ma quando vide vicino a lui una rivoltella di piccolo calibro, indovinò il dramma e corse ad avvertire l'Autorità di P. S. che prontamente si portò sul posto. Con una lettiga il disgraziato giovane venne trasportato all'ospedale ove ebbe le cure del caso. I medici lo dichiarano in imminente pericolo.

Il povero Leissero prima di compiere l'atto insano scriveva con mano convulsa un biglietto che fu trovato a terra, dove diceva, che la vita è bella, ma non è permesso all'uomo di goderla. Non la sa poi comprendere quali siano le disillusioni avute. Amore o difficoltà d'occupazione? Il Leissero da tempo si trovava disoccupato. Ultimamente era rappresentante di una Casa Industriale.

Egli si trova ora alla sala n. 13 dell'Ospedale, amorevolmente assistito dalle Suore.

***

Durante la notte senza proferire parola, il povero Leissero è morto. Ha portato con sè il segreto del suo dolore. Alla famiglia condoglianze.

Un fulmine bizzarro

23. — Ieri, verso mezzodì, si scatenò sulla nostra città un violento temporale, accompagnato da scariche elettriche e da caduta di grandine che fortunatamente non arrecò danni.

Un fulmine caduto sul campanile della chiesa di S. Biagio, danneggiò i due pilastri della cella campanaria, bruciò la corda della campana maggiore e danneggiò un vecchio armadio che si trovava al pianterreno del campanile stesso. Di lì passò nella casa del sig. Antonio Blasutig forando un soffitto, e poi nella casa di tale Giuseppe Lombai, al quale bruciò le mutande producendogli ustioni alla gamba destra. Il bizzarro fulmine passò poi nella abitazione di Paschini Tilda deteriorando i mobili ma senza recar danno alcuno a persone.

Ad un neo-cavaliere

Oggi una commissione composta del comm. dott. Vittorio Nussi, del cav. uff. Felice Moro e dell'avv. Giuseppe Marioni ha presentato al neo-cavaliere De Senibus dott Eugenio un'artistica pergamena con dedica del prof. cav. uff. Borgalli, firmata da centinaia di personalità di Cividale e Torreano, in luogo delle insegne che il festeggiato non volle gli fossero presentate dai suoi numerosi amici di due comuni.

LA NOTA STORICA

Federico di Pinzano s'impadronisce di Cividale

Alla morte del Patriarca Gregorio di Montelongo (8 settembre 1269) era vicario generale della Sede vacante di Aquileia Ottocaro, Re di Boemia. Nel calendimaggio 1270 a Cividale i Capitoli di Cividale, di Aquileia, un Spilimbergo, un Varmo, parecchi gastaldi, tra i quali quello della città di nome Corrado, Nicolò di Budrio e Federico di Pinzano fecero lega col Re Ottocaro. Quest'ultimo pretendeva alla successione del ducato di Carinzia, contro le aspirazioni di Filippo, fratello del defunto Duca e capitano generale del Patriarcato d'Aquileia. Filippo, per opporsi ai disegni di Ottocaro si recò in Carniola, lasciando in Friuli suo luogotenente quel Federico di Pinzano che nel maggio 1270 aveva giurato fede al Re di Boemia. Il Pinzano, insieme ai signori di Zuccola, di Spilimbergo, di Prato e di Villalta, nell'ora terza del 23 febbraio 1272, con buon numero di armati, si impadronì della città di sorpresa, entrando per la porta di S. Domenico, favorito nell'impresa da Giovanni e Vodorlico de Portis.

Vi ebbero morti e feriti e confische di beni; alcuni cittadini si relegarono ad Udine, altri vennero fatti prigionieri, Carluccio di Gaiano e Gerardo di Prata furono decapitati, Sofia di Fioretta abbruciata. Ma l'8 maggio successivo alcuni armati friulani insieme a tedeschi ed alle truppe del Re di Boemia, comandate dal capitano Volrico di Durnholz, si impadronirono di borgo di Ponte e posero l'assedio alla città. Il Pinzano si vendicò incendiando i borghi di S. Pietro e di S. Domenico; ma nel domani, sabato 9 aprile, capitolò consegnando le chiavi della città al capitano Durnholz nella chiesa di S. Stefano, che esisteva non lungi dall'attuale piazza 20 Settembre.

M.

Il più antico Asilo Infantile della Provincia

L'Asilo di Carità, detto dell'Immacolata

Fra le istituzioni più benemerite della città, sorte per l'educazione dei piccoli bimbi del popolo, va annoverato l'Asilo infantile di carità, detto dell'Immacolata, che conta oggi quasi cento anni di vita.

Questo asilo sorse da umili origini, fra i primi in Italia, per iniziativa di un modesto sacerdote che sacrificò la sua esistenza ed i suoi averi per contribuire allo sviluppo della benefica opera. Col tempo, l'Istituto andò progressivamente aumentando, sorretto dalla simpatia e dalla generosità dei buoni cittadini, tanto da riuscire a portare un grandissimo contributo nel campo della educazione dell'infanzia.

Ritenuto sempre fra i primi per il numero dei frequentanti e per i metodi pedagogici e igienici, potè presentarsi a diverse esposizioni; ricorderemo quella di igiene sociale di Roma 1911-1912, alla quale riportò uno speciale diploma di lode e la medaglia d'argento al merito; quella internazionale di Madrid e l'ultima di Firenze.

Dalla relazione presentata a questa Mostra, togliamo alcuni tratti perchè la benefica istituzione abbia ad essere meglio conosciuta e più aiutata dalla beneficenza cittadina.

***

Con sovrana risoluzione, come si diceva allora, del 21 febbraio 1832, l'Imperatore Francesco I permetteva il sorgere d'Istituti di Custodia per teneri fanciulli che dovevano mantenersi con elargizioni private e considerarsi come stabilimenti privati e «giammai come scuole».

In seguito a ciò anche a Udine si andò maturando l'idea di dar vita ad una istituzione civile per l'infanzia, ed i promotori furono il Vescovo Emanuele Lodi, il Podestà Antonio co. Beretta Iacopo ab. Pirona prof. del R. Ginnasio, i signori Braida, Rossi e Giovanni Coderno maestro delle scuole elementari. Questa commissione promotrice pensò di raccogliere i primi fondi necessari, mediante una sottoscrizione di mille azioni da L. 6 l'una. Ciò assicurato, si lanciò al pubblico il *Proclama*, steso dal prof. Pirona e letto nell'adunanza tenuta nel Palazzo Municipale di Udine sui primi del 1838, dove è spiegato l'alto senso d'amore all'infanzia e sono esposti i mezzi opportuni per educarla al buono, all'utile, all'onesto.

Il 16 marzo 1838 fu chiesto il permesso di aprire l'*Asilo Infantile di Carità*. (Questo fu la denominazione dell'Asilo fino al 1855 quando, per voto fatto alla B. Vergine, onde l'istituzione fosse preservata dal colera, si chiamò *Asilo Infantile di Carità dell'Immacolata*).

Il permesso venne dato il 21 del mese stesso con decreto delegatizio 7339-105, comunicato il giorno seguente ai Promotori con lettera del Podestà co. A. Berretta.

Fu aperto immediatamente nell'atrio della Chiesa di S. Francesco, ceduto in uso dall'Ospedale Civile, e potè accogliere 120 bambini d'ambo i sessi.

Neppure un anno appresso, cioè il 22 gennaio 1839, il Vescovo e il Podestà indirizzarono alla cittadinanza un nuovo appello perchè continuasse a mostrare la sua generosità verso l'istituzione constatando il vivissimo desiderio di cento e cento madri che avrebbero voluto affidare all'Asilo i loro figli, poichè ormai «era bello vedere quegli innocenti già abituati alla mondezza, all'ordine, all'amore vicendevole, fare i loro esercizi di corpo, i loro esercizi di mente, e concordi cantare cantici di laude a Dio e di gratitudine ai loro benefattori».

Pochi anni appresso l'esistenza dell'Asilo era minacciata, come si apprende da un appello alla cittadinanza del Podestà co. A. Caimo-Dragoni del 6 febbraio 1846, che giovò appena a tenerlo in vita.

Chi invece gli assicurò l'esistenza fu il grande arcivescovo Zaccaria Bricito, che si rivolse alla cittadinanza domandando aiuto. La cittadinanza andò a gara per sostenere la provvida istituzione.

Vennero i tristi giorni dell'assedio di Udine nell'aprile 1848 e l'asilo rimase abbandonato. Nel luglio seguente fu lanciato un appello a nome dei Bambini che scosse il cuore dei buoni Udinesi. Poi l'opera assidua e intelligente del R. Pietro Benedetti, catechista del Ginnasio di Udine, ed Ispettore dell'Asilo, che tradusse e pubblicò i racconti dello Schmid affine di risollevare, col ricavato dell'edizione, i suoi cari bambini, e quella non meno caritatevole del suo amico Padre Luigi Scrosoppi dell'oratorio, gli assicurarono definitivamente l'esistenza.

Furono infatti riattivate le azioni, riscossi gli arretrati, ottenuti nuovi sussidi. Il resoconto della gestione del quadriennio 1848-49-50-51 presentava un incasso di L. 19.640.84.

Dovendo adattarsi l'atrio della chiesa dell'Ospedale, sede dell'Asilo, per altri usi, l'asilo dovette sloggiare nel 1858, e fu trasferito in alcune stanze di una casa attigua al vecchio Ginnasio, cedute a tale uso dal Municipio.

Nel 1861, avendo dovuto il Municipio far servire ad altro scopo quelle stanze, l'ispettore Don Pietro Benedetti prese in affitto alcune stanze d'una casa in contrada Cicogna: ma accortosi che molti dei genitori non vi mandavano i loro figliuolini perchè l'Asilo era in luogo piuttosto remoto, fece appello alla generosità dei cittadini, affinchè il suo asilo potesse avere una stabile dimora, e perchè gli fosse costituito un fondo di dotazione, come desideravano gli stessi benefattori.

L'appello ottenne il suo effetto e con contratto 31 dicembre 1862 la Società degli azionisti per la dotazione dell'Asilo Infantile, acquistò dai fratelli Giuseppe e Gio. Battista fu Giovanni Ballico una casa in via Prampero, (ora N. 4) che fu alzata ed adatta su disegno dell'architetto Zandigiacomo e si spesero complessivamente lire 22.296.

Questo locale però, sebbene situato in luogo centrico, non era ancora il più adatto perchè aveva un cortile poco spazioso, e perchè l'ambiente non presentava tutte le comodità necessarie per simili istituzioni.

All'assistenza ed istruzione dei bambini attendevano alcune buone donne secolari: ma sia perchè lo stipendio loro dovuto non era proporzionato alle scarse rendite dell'Asilo, sia perchè difficilmente reggevano alla fatica non indifferente di attendere a tanti bambini di tenera età, l'infaticabile Ispettore don Pietro Benedetti si rivolse al Padre Luigi Scrosoppi che aveva istituito in Udine la Congregazione delle suore della Provvidenza per l'assistenza delle orfanelle e questi volentieri gli concesse quattro suore per dirigere l'Asilo Infantile, cui esse presiedono, come da contratto 31 luglio 1864, fino dal primo agosto del medesimo anno.

Per l'aumentato concorso dei bambini, il locale di via Prampero divenne insufficiente e fu necessario provvedere altri ambienti che per capacità ed ubicazione rispondessero alle moderne esigenze dell'arte e dell'igiene.

A ciò provvidero le suore stesse della Provvidenza che, verso un modico affitto, cedettero e ridussero a nuovo con tutte le desiderate e volute comodità i locali di loro proprietà siti in via Ronchi.

Quivi fu trasportata la sede dell'Asilo alla fine del luglio 1901.

***

L'Asilo di via Ronchi, per quanto si presenti modesto nel suo esteriore, a giudizio degli intenditori è ritenuto uno dei più conformi alle esigenze dell'infanzia.

Al pianoterra sono tre vaste aule, un salone per i saggi, refettorio, cucina, ufficio di direzione e di amministrazione, stanze per attaccapanni, spogliatoi ed abluzioni; zampilli per bere secondo gli ultimi sistemi.

Nel piano superiore, sei stanze per le maestre e le inservienti, e la cappella.

Tutti i locali rispondono appieno per ampiezza e per luce all'uso cui sono destinati, circondati da due cortili per la ricreazione, ben soleggiati, divisi da una galleria coperta che serve per i giuochi ginnastici.

L'Asilo è circondato da orti, campagna, giardini, e da una braida di circa dodici pertiche, dove i bambini, sotto la vigilanza delle maestre, fanno delle passeggiate per i viali spaziosi ed ombreggiati.

***

L'Asilo Infantile di Carità dell'Immacolata è il più frequentato. Negli anni d'oro della sua esistenza, gli iscritti furono più di 400!...

Quest'anno sono 360, che provengono tutti da famiglie di umili condizioni e crescono così in un ambiente più sano e più igienico di quello che avrebbero nelle loro povere abitazioni.

Un tempo erano ricoverati tutti gratuitamente: da due anni alcuni versano una tenue retta che varia dalle 5 alle 10 lire mensili.

I bambini vengono allevati con tutte le cure igieniche, e si dispensa loro una abbondante e sana refezione quotidiana consistente in minestra e pane. Ciascun alunno ha il suo grembiulino, la sua salvietta, il suo asciugamano.

Viene impartita l'istruzione secondo il metodo frobelliano con tutte le più recenti innovazioni ed hanno luogo giuochi ginnici, passeggiate, lavori di giardinaggio, ecc., per lo sviluppo fisico.

L'andamento didattico e disciplinare dell'Asilo è ottimo.

Attendono la Direttrice, tre maestre ed una assistente, munite di diploma.

Il personale di servizio è costituito da una bidella, da una cuoca e da una terza inserviente. A capo è un direttore cassiere che presta gratuitamente l'opera sua.

L'Asilo ospita ancora alcune apprendiste dei villaggi che vengono per perfezionarsi nei metodi d'insegnamento.

L'Asilo è provvisto di numerosi sussidi didattici: possiede un pianoforte e una cetra per l'insegnamento del canto; bandiera da balcone, ed una splendida bandiera in seta, con lavori a mano per corteo, benedetta l'anno decorso da S. E. l'Arcivescovo alla presenza di tutte le autorità cittadine.

***

Come si sostiene un Asilo sì numeroso? Vi è un capitale che frutta un interesse annuo di lire 4093.50 (quattromila novantatre e cinquanta), oggi del tutto insufficiente alle numerose spese, dato il deprezzamento attuale della moneta e l'aumento quintuplicato dei generi. Inoltre, la beneficenza che prima della guerra costituiva un ccapite consolante, è venuta quasi completamente a mancare, essendo devoluta per provvedere a nuovi bisogni e per altri scopi.

Grazie però alla generosità di alcuni enti sovventitori, l'Asilo ha potuto continuare l'opera sua.

E' da sperare che le pubbliche amministrazioni si rendano edotte delle benemerenze insigni di questo Asilo e delle sue attuali necessità e provvedano, come pel passato, perchè possa svolgere la sua benefica azione in favore dei tanti bimbi poveri dei rioni più bisognosi della città.

Nè si può passare sotto silenzio l'interessamento paterno di S. E. Mons. Arcivescovo, presidente dell'Asilo, perchè la Pia Opera non abbia a deperire, e l'abnegazione completa della preposte all'insegnamento le quali, anche con sacrifici personali, con vero spirito di carità, attendono alle molteplici cure della educazione dell'infanzia loro affidate.

Possa l'Asilo Infantile di Carità prosperare sempre più, ed aggiungere altre benemerenze alle numerose acquistate in un secolo di laboriosa esistenza!

a. l.

BASALDELLA DEL CORMOR

L'assemblea della Cooperativa

Domenica, in un'aula delle Scuole Comunali, seguì l'assemblea generale ordinaria della locale Cooperativa Operaia di Consumo.

Fu chiamato alla presidenza il sig. Ermenegildo Vascoli, il quale fece la relazione morale del consiglio e quella finanziaria dei sindaci, che risultarono approvate dopo assennate discussioni.

L'utile netto dell'esercizio fu diviso, su parere unanime dell'assemblea, nella seguente maniera: il 20 per cento al Fondo di riserva; il 25 ad Opere istituzioni e cioè in parti eguali alla Banda locale, all'Asilo, alla Scuola di disegno, Orfani di guerra poveri e alla Congregazione di Carità.

Il rimanente 55 per cento fu destinato alla preparazione di una festa sociale, a giornata da destinarsi, che si darà in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale, coi simboli ad unanimità approvò l'acquisto.

Alla benefica Istituzione che nei 17 anni di vita ha sempre cooperato per il benessere del paese, il plauso e l'augurio di un avvenire prospero e fecondo.

COMEGLIANS

La festa degli alberi

La festa degli Alberi che era indetta per il Natale di Roma venne rimandata ad oggi perchè in quel giorno pioveva e pioveva, che era una disperazione.

La cerimonia si svolse in una giornata sfolgorante di sole fra nimbi di bimbi e leggiadre educatrici che spandevano con i loro canti un'eco festosa di primavera.

Alle ore 9 si forma il corteo sul piazzale della Stazione del quale fanno parte l'Ispettore scolastico cav. Bianco, il presidente dell'Asilo cav. De Antoni, il sindaco sig. Galante, l'ass. sig. Castellani, il Giudice conciliatore sig. Tolazzi, il presidente della Congregazione di Carità sig. Umberto De Antoni, due egregi marescialli di Finanza, la R. Direttrice del Circolo scolastico di Comeglians, rappresentata dall'insegnante sig.na Casanuova, le scolaresche del Comune, insegnanti, educatrici ecc.

Il corteo così composto al canto di inni della Patria si reca in località Maina di Vias, frazione di Povolaro, sulla strada di Ravascletto, dove 300 piantine di abete donate dal Consorzio Boschi Camuni sono date alla terra da duecento folletti che colle loro voci argentine riempiono la valle di echi giocondi, di freschezza, di vita e di amore.

Prende quindi la parola il sindaco sig. Galante il quale porta il saluto ed il ringraziamento del Comune agli intervenuti e legge l'adesione dell'Ispettore forestale dott. Francardi, trattenuto altrove.

Parla ancora il segretario Comunale sig. Girelli ed infine il R. Ispettore scolastico sig. Bianco il quale dopo aver ricordato il Natale di Roma, la grandezza di Roma. Tratta della festa degli alberi e dice che il risveglio di questa bella e patriottica cerimonia col suo grande significato è tutta opera del Governo nazionale.

Fra un discorso e l'altro gli scolaretti cantano gli inni della Patria e un grazioso inno a due voci sulla festa degli alberi e sul Natale di Roma molto applaudito.

Infine ha luogo un vermouth d'onore offerto agli scolaretti ed a tutti gli intervenuti dopo di che il pittoresco sciame di folletti ridiscende per la valle baciata dal sole.

GORIZIA

Il suicidio del co. Belluzzi

23. — Questa sera, verso le 19, la Croce Verde chiamata d'urgenza ai pubblici giardini, trovò su di una panchina, col capo rovesciato all'indietro e intriso di sangue, il corpo di un uomo dall'aspetto elegante. Sul sedile stava una rivoltella.

Il ferito fu subito trasportato all'Ospedale Fatebenefratelli. Si tratta del rag. conte ex capitano degli arditi Belluzzi Alessandro, di Roma, consigliere comunale, centurione della Milizia e membro del direttorio del Fascio locale.

I sanitari gli riscontrarono una ferita alla fronte penetrante in cavità ledente il cervello, e gli praticarono la trapanazione del cranio. Ma il caso appariva assolutamente disperato e, infatti, alle 21.15 il co. Belluzzi cessava di vivere.

Sulle ragioni che spinsero il conte Belluzzi al suicidio nulla si sa di preciso. In una tasca della giubba gli fu rinvenuta una lettera diretta alla consorte che abita in una villa in via Vittorio Locchi. La lettera fu rimessa alla Procura del Re e se ne ignora il contenuto.

Un Bollettino Importantissimo

Si tratta di Tombola ed è perciò a tutti nota la correttezza di tali operazioni e la immediata diffusione del Bollettino dell'estrazione, come si è sempre verificato in tutte le Tombole estratte in Roma, e dirette dalla *Commissione Esecutiva con sede in Via Aracoeli*, 3, l'unica che sino ad ora abbia dimostrato serietà e puntualità nelle date delle estrazioni stabilite e rese note al pubblico.

Detta Commissione assicura che, anche per la Tombola in corso che va a tutto beneficio dell'Istituto Paolo Colosimo pro Ciechi-Napoli sarà sollecitamente spedito, appena effettuata l'estrazione dei 45 numeri che avrà luogo in Roma il 30 aprile 1925, il relativo Bollettino in tutti i luoghi ove si effettuò la vendita delle cartelle e delle Buste della Fortuna e sarà spedito anche gratuitamente a chiunque ne farà richiesta alla sopraddetta Commissione Esecutiva in Roma - Via Aracoeli N. 3.

Ricordiamo che i premi sono tutti in contanti, per L. 475.000 - dei quali la prima Tombola è di L. 200.000 - ed altre sempre di somme importanti. Consigliamo nostri lettori ad acquistare le cartelle che costano soltanto L. 2 e le Buste della Fortuna al prezzo di L. 18, che sono in vendita nel Regno presso i Banchi Lotto, Agenti di Cambio, Rivendite di Privative, Uffici Postali, nonchè presso la Commissione Esecutiva via Aracoeli, 3 - Roma.

Cronaca Cittadina

Le festività di S. Giorgio

La Fiera in Piazza Umberto I

La famosa Fiera di S. Giorgio, la Fiera tanto decantata dai nostri vecchi e anche dai non tanto vecchi, è giunta anche quest'anno, non diremo josservata, ma quasi.

Infatti la Fiera che richiamava nella nostra città una folla di mercanti, provinciali ed extra-provincia, e faceva raccogliere sul mercato moltissimi e pregiati capi di bestiame, oggi è ridotta, in confronto, a ben poca cosa.

Non si vedono infatti e le mostre rinomate, e tutto quel contorno che caratterizza una fiera, specialmente di cavalli; non si assiste a quel movimento a quella «vita» che distingueva i nostri mercati tradizionali.

Non bisogna risalire proprio a tanti anni fa per rivedere Piazza Umberto Primo, gremita di bestie e di mercanti, per assistere ai numerosi «giri di prova» intorno all'elisse, incitati dalle caratteristiche grida e dallo schioccare delle fruste, che entusiasmavano gli spettatori.

Non occorre, ripetiamo, riandare tanto con gli anni, basta fermarvisi al 1912, al 1913.

Perchè questo mutamento?

Innanzi tutto la guerra, cosa notoria, ha portato uno sconvolgimento in tutti i campi e del commercio e dell'industria ecc.; il commercio del bestiame poi è stato il più sacrificato. Si credette che cessata la guerra sarebbe stata ripresa la vita normale. Ma invece, questa sembra bensì avvicinarsi, ma finora molto lentamente.

Poi un altro motivo per cui le Fiere nostre non riacquistano il loro splendore. Sta il fatto, limitandosi alla questione puramente locale, che la città nostra tende a «sruralizzarsi», vale a dire a perdere l'aria di provincialismo, a divenire, in una parola, una città... moderna. Ne va di conseguenza che le Fiere nostre tradizionali, che erano l'espressione della vita commerciale di tutta la provincia, per forza di cose, ne risentano gli effetti delle moderne innovazioni.

Altro motivo e crediamo sia il più importante, è l'istituzione di altri e non pochi mercati in tutti i centri della Provincia, i quali nuocciono ai mercati cittadini al punto da renderli, a volte, quasi nulli.

Tutti i centri hanno il diritto di svilupparsi, di «emanciparsi», ma è avvenuto che mentre un tempo Udine costituiva il mercato regolatore degli altri, oggi è passata in seconda e terza linea.

Per combattere la diserzione delle nostre Fiere, per renderle veramente «Fiere» ci vogliono molte cose, a cominciare dai quattrini. E tutte le belle cose che mancano, solamente il Comune può farle. Lo si è riconosciuto anche recentemente, in un comunicato ufficiale, il quale... prometteva che si provvederà, si procurerà, si farà... in avvenire. Speriamo bene, adunque!

* * *

Con tutto ciò, la Fiera di San Giorgio, iniziatasi ieri, ha avuto un aspetto abbastanza movimentato, più dei soliti mercati.

Si poterono ammirare numerosi e bei cavalli, bellissimi stalloni, cavalli di razza ecc. ecc.

Si può calcolare che entrarono sul mercato circa 290 cavalli. Fino a ieri sera ne furon ovenduti 86 ed i prezzi variarono dalle 1880 alle 3200-3300 lire.

Dei 76 muli entrati, 31 ne furono venduti a prezzi che raggiunsero anche le 2000 lire. Asini ne entrarono pochi e pochi ne furono venduti.

In complesso, però, lo ripetiamo, movimento c'è stato, e discreta fu la affluenza di gente anche dal di fuori.

La mostra un po' ridotta, di carrozze, carrette, finimenti varii, ha destato discreto interesse, e varii affari furono conchiusi.

Oggi la Fiera continua con affluenza e di animali e di mercanti.

* * *

Il mercato bovino riuscì movimentato. I prezzi si mantennero stazionari.

La mostra di Borgo Grazzano

Domenica il popoloso rione di Grazzano, festeggierà il suo Santo Patrono, con un magnifico programma di festeggiamenti.

In mano al popolo per simili faccende! Potrà mancare la nota convenzionalmente aristocratica, ma non mai la vita.

Quest'anno un numero nuovo viene a rendere più bella la festa e questo numero è la Mostra degli Artisti ed Artigiani che abitano ed hanno abitato nel popoloso rione.

La Mostra si terrà nei locali della Filanda Giacomelli e comprenderà tre sezioni: Arte; Artigianato ed industria; Campionaria e Colturale. Per le due ultime sezioni il numero degli espositori è già assicurato abbondante; ma essa riuscirà del più grande interesse per il reparto Arte. Infatti, senza dire dei vari artisti ed iniziati che esporranno i loro lavori, rispondenti alcuni a nomi già noti, vi figureranno opere di uomini defunti che all'arte pura han dato tutta la loro passione e la loro vita ed oggi sono troppo dimenticati: Liso per la scoltura Masutti per l'arte decorativa, Domenico Failutti per la pittura e specialmente per il ritratto.

Di quest'ultimo nella Mostra figureranno circa una settantina di bozzetti a pastello, favoriti dagli eredi. Essi saranno una rivelazione per gli artisti concittadini, che il nome di questo ritrattista di principi, di pontefici, di presidenti di repubbliche, conoscono solo per aver sentito dire, sebbene esso sia assai noto oltre Oceano. Si tratta di soli bozzetti e pochi di questi finiti, ma bastanti per conoscere come la fama del Failutti sia giustificata. I veri lavori — fatte poche eccezioni, e che non figurano nella Mostra — sono rimasti nelle due Americhe; pure l'artista e l'intenditore d'arte, vi troveranno l'impronta del genio. Certo, non è da badare al modo con cui i lavori del Failutti vengono qui presentati; il tempo ristretto — o un po' le finanze anche... ristrette — non hanno permesso, ad esempio, di rinchiuderli in cornici adatte; pure gli artisti nostri troveranno molto da ammirare.

Peccato che non si siano anche potute disporre le sue opere per giusto ordine di tempo, per dar modo agli studiosi di conoscere come anche i grandi compiano per gradi le loro ascensioni.

Suppliranno il criterio e la buona volontà dei visitatori. Certo che il Comitato, da parte sua, e con i mezzi e il tempo disponibili, ha fatto quanto era umanamente possibile. E in ciò è ammirevole!

* * *

La Mostra si aprirà solennemente domani — sabato — alle ore 14.30, coll'intervento di tutte le principali autorità cittadine e continuerà domenica e lunedì. Un eventuale prolungamento di essa dipenderà dall'esito di questi tre giorni.

I festeggiamenti dei "Crotars,,

La Mostra di cui parliamo più sopra forma, come dicemmo, un numero nuovo della festa organizzata per la solennità di S. Giorgio, in via Grazzano, nel popoloso rione dei «Crotars».

Per i festeggiamenti veri e propri che si svolgeranno domenica, tutto è preparato con cura. Alle 7.30 sarà data la sveglia con la Banda di Basaldella e alle 8 seguirà l'apertura della Pesca di Beneficenza. Nel pomeriggio, alle 15, vi sarà la solenne cerimonia di rito. Per la sera, alle 20, sono riservate varie attrazioni:

Sfarzosa illuminazione del Rione; Festival notturno in Piazza della Cisterna; Fuochi d'artificio del pirotecnico sig. Del Zotto; Concerto vocale e istrumentale della banda di Basaldella e della Società Corale Mazzucato.

Il programma del concerto è così fissato:

Parte Prima: 1. Banda, Gran marcia solenne M. Mascagni; 2. Coro, Inno della Società A. Mazzucato, a 5 voci, Blasich; 3. Banda, Sinfonia Festa Campestre, Bartolomei; 4. Coro, La Cappella a 4 voci, Kreutzer; 5. Banda, Fantasia nell'opera «Forza del Destino», Verdi; 6. Coro, La gloria di Dio, a 4 voci, Beethoven; 7. Banda Danze Cinesi, G. Martino.

Parte Seconda: 1. Coro e Banda: La ciantade dai crotârs», parole e versi di L. Grassi, musica di C. Mattiussi; 2. Coro, «Sempre amar», Heiberger; 3. Banda, Reminiscenze nell'Opera «Lucia di Lammermoor, Donizetti; 4. Coro, Lasciarmi, lasciarmi! a 4 voci, N. N.; 5. Banda, Marcia, N. N.; 6. Coro: La Sirene, Blasich; 7. Banda, Reminiscenze Italiane, L. Severi; 8. Coro, Nabucco, Verdi; 9. Banda: Marcia finale, N. N.

Programma alquanto vario — come si vede — cui vanno aggiunte alcune produzioni teatrali eseguite dal sig. Armando Miani, il quale ha gentilmente assicurato il suo concorso.

L'utile netto dei suddetti festeggiamenti sarà devoluto a totale beneficio dell'erigendo sala pro educazione morale per la gioventù della Parrocchia.

Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Importante adunanza per promuovere le bonifiche collinari

Ieri nel pomeriggio, in seguito ad invito della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si sono riuniti presso la sede centrale di questa i signori: gr. uff. dott. Rubini, presidente della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale, cav. prof. D. Feruglio, direttore della stessa, G. Sbuelz, cav. al merito del lavoro, cav. prof. D. Tonizzo, della Cattedra Ambulante di Gorizia, comm. V. Nussi, comm. F Musoni, cav G. Sperotto Ispettore forestale capo, cav. dott. C. Mazzoli-Taic della Sezione di Cattedra di Spilimbergo, dott. A. Orlali della Sezione di Cividale, dott. U. Botrè della Sezione di Gemona, dott. G. Dorta della Sezione di Udine, oltre al presidente della Cattedra Provinciale cav. G. Morelli de Rossi e al Direttore prof. Marchettano.

Dopo che il presidente cav. G. Morelli de Rossi ebbe rivolto un saluto e un ringraziamento ai presenti, accennando allo scopo e all'importanza del problema per il quale furono convocati, prese la parola il gr. uff. Rubini, il quale fece una completa esposizione della situazione nostra nei riguardi delle zone collinari, ricordando i tentativi e le iniziative svolte prima d'ora per avviare a razionale sistemazione tanta parte del territorio friulano.

Dopo la dotta relazione del dott. Rubini avvenne una discussione vasta e completa sulle varie questioni tecniche, giuridiche, economiche che sono connesse alla sistemazione collinare. Parlarono sui vari argomenti il cav. Giovanni Sbuelz (che, come è noto, è un vero pioniere in fatto di bonifica collinare), il prof. Musoni, il dott. Dorta, il prof. Feruglio, il dott. Botrè, il prof. Marchettano, il dott. Orlali, il prof. Tonizzo, l'avvocato Nussi, il dott. Mazzoli Taic, il cav. Sperotto; infine, la discussione fu riassunta dal cav. Morelli de Rossi, e si chiuse con la nomina di quattro commissioni di studio, ad ognuna delle quali è assegnata una zona collinare della provincia. Compito di esse sarà di delimitare esattamente i comprensori collinari per i quali si propone la sistemazione, di studiarne le condizioni idrogeologiche, agricole, economiche, sociali, segnalando l'indirizzo da darsi alla bonifica e successiva sistemazione agraria delle varie zone. In seguito a ciò, saranno messi in atto tutti i possibili provvedimenti per avviare alla effettiva redenzione quelle terre oggi poco o nulla produttive, ma suscettibili di alto rendimento, ricorrendo anche ai mezzi considerati dalla legge sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse.

Le visite del Prefetto

Ieri mattina il Prefetto comm. avv. Umberto Ricci, accompagnato dal suo segretario particolare cav. dott. Micoli, si è recato a visitare la Stazione esperimentale di Chimica Agraria.

Erano a riceverlo il Presidente gr. uff. Rubini, il dottore Margreth, il dott. Feruglio, il dottore Measso batteriologo del Comune, il dottore De Nardo, agronomo.

Il rappresentante del Governo nazionale del Friuli si è interessato moltissimo del funzionamento perfetto del cospicuo Istituto cittadino, ammirando la vastità dei locali, la perfezione e la ricchezza delle macchine, e si indugiò nell'osservazione degli studii preparatorii per la bonifica della bassa friulana. Nelle magnifiche sale della Stazione esperimentale di chimica agraria del Friuli, il comm. Umberto Ricci ascoltò tutte le spiegazioni tecniche che gli venivano fatte ora dal presidente gr. uff. dott. Rubini, ora dai sigg. dott. Margreth e dai d.ri Feruglio, Measso, De Nardo. Dall'Osservatorio ammirò lo spettacolo dell'incantevole visione panoramica della pianura e della catena di montagne del nostro Friuli.

Il Prefetto comm. Ricci prima di lasciare l'Istituto ebbe parole di vivo elogio dirette alla presidenza ed alla direzione per il funzionamento dell'Istituto stesso.

Importanti lavori a Godia e a Beivars

Nella giornata di lunedì scorso, il Commisario Prefettizio cav. dott. Binna, accompagnato dall'ing. Cossutti, dall'ing. Paldi, capo dell'Ufficio Tecnico Comunale e dal rag. Toppani, Direttore dell'Acquedotto, si è recato nelle frazioni di Godia e Beivars, per prendere diretta conoscenza di alcuni problemi che interessano particolarmente quelle località.

In seguito a tale sopraluogo saranno quanto prima iniziate le necessarie opere per la regolarizzazione dell'acqua potabile, per lo scarico delle acque di rifiuto e per la migliore viabilità.

Sono state inoltre rivolte nuove premure alla Società Friulana di Elettricità acchè sia al più presto eseguito l'impianto della conduttura, allo scopo di provvedere alla illuminazione elettrica di quelle frazioni.

Università Popolare

Ieri sera il prof. Aristide Calderini dell'Università di Milano, ha tenuto l'annunciata conferenza su «Pompei e gli ultimi scavi». Il pubblico udinese che già aveva avuto occasione di conoscere la dottrina e la valentia oratoria del conferenziere, è accorso numeroso a riudirne la parola chiara ed elegante.

Invero, la conferenza di ieri sera, più che una lezione, è stata una illustrazione particolareggiata, storica e artistica, delle nitidissime e numerose proiezioni. Perciò mal si presta ad un resoconto.

Del resto il prof. Calderini, dopo aver accennato all'importanza che i più recenti scavi hanno avuto nel campo artistico e storico a differenza dei più remoti, ha saputo efficacemente ricostruire nei punti più salienti quali devono essere stati l'aspetto e la vita della famosa città campana, prima della catastrofe immane. E il pubblico ne è stato veramente soddisfatto, come ha saputo attestare alla fine con applausi vivissimi e insistenti.

* * *

Questa sera alle ore 21, il prof. Antonio Del Piero terrà la VII lezione di Storia contemporanea d'Italia, avente per tema «Il '48 a Udine». La stessa conferenza tenuta poco tempo fa a Venezia al Circolo Friulano, ebbe ottimo successo, interessò e piacque. L'ingresso è libero.

Nel Mondo Militare

L'ultimo bollettino militare stabilisce i seguenti trasferimenti:

Ten. col. Quarra cav. Edoardo in servizio di S. M. trasferito alla Div. mil. di Gorizia e collocato fuori quadro; Ten. col. Bellei cav. Pietro, 8. Alpini assegnato Divisione Treviso, collocato f. q. e trasferito in servizio di S. M. Div. mil. di Treviso; Magg. Graziosi cav. Antonio, 8. Alp. assegnato Div. Treviso; Magg. Lovera cav. Cesare, 2. Fant. assegnato Div. Goriziani; Magg. Fantoni cav. Attilio, 20. fant. id.; Magg. Krall cav. Luigi, 24. fant. assegnato Corpo Arm. Trieste; Magg. Camurati cav. Agostino, 7. Bers. assegnato Div. Gorizia; Magg. Danioni cav. Carlo, 5. Alp. ass. Div. Gorizia quale capo centro educazione fisica; magg. Arena cav. Francesco, 2. fant. trasferito Min. Guerra; Cap. Corleto Michele, 1. fant. Deleg. Mil. Trasporti Venezia; cap. Stoppato Oddone 8. Alp. trasf. Div. Treviso; cap. Magi Bassano, 23. fant. trasf. Div. Gorizia; cap. Berardi Mario, 2. fant. id. id.; cap. Sisto Salvatore, 23. fant. id. id.; cap. Locatelli Gius., 23. fant. id. id.; cap. Sellerio Pio, 8. Alp. id. id.; cap. Barbacci Agostino, 24. fant., trasf. Div. Gorilzia, disposizione del comandante la Divisione; cap. Cremese Cesare, 20 Fanteria, trasferito Divis. Cagliari; cap. La Jacona Federico distretto Sacile, aspettativa prorogata di 12 mesi; Ten. Satta Guido 15.a squadriglia autoblindo mitragliatrici, trasf. 2. fant.; ten. Pasolini Carlo, 1. fant. tras. 35. fant.; ten. Scano Giuseppe, trasf. 23. fant. — Ten. col. Marone cav. Colombo, «Genova» promosso colonnello e nominato comandante il «Genova»; magg. Cardi di Carpeneto march. di Bagnasco, prom. ten. col. e destinato «Genova»; ten. col. Verrone cav. Roberto, «Genova» nominato presidente Trib. Milit. di Palermo; magg. Paglieri cav. Giuseppe del «Genova» cavall. asseg. comando Corpo Armata Verona; cap. Garattini Amleto, cavall. «Monferrato», trasferito ministero Guerra; cap. Incisa di Camerana Vincenzo, id. id. assegnato divisione Cagliari — Ten. col. Laviano cav. Francesco, 23 Campale, trasf. Min. Guerra (servizio S. M.); Ten. col. Profumi cav. Eugenio, 5. P. C. trasf. Divisione Pola; cap. Cocchieri Manlio, 1. P. C. ass. Div. Gorizia; cap. Lombard Harold, 5. P. C. ass. Corpo Armata Roma.

Cap. Giordano Emilio, distretto Udine, prom. magg.; Sottoten. compl. Tedeschi Pietro, nom. ten. in S. A. P. e destinato al «Genova» Cavall.; Sottoten. Tobia Caroll, id. id. id., 23 art. Campale; sottoten. Scarcella Eugenio, id. id. id., cavalleria «Monferrato».

CAVALIERATO

Con vivo compiacimento apprendiamo che il direttore dell'Officina Comunale del Gas, sig. Innocente Toppani, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Associaz. Naz. Madri, Vedove e famiglie Dei caduti in guerra

E' stato ieri ufficialmente insediato il Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra.

All'austera cerimonia presenziò il maggiore cav. Mombellardo che, anche in rappresentanza dell'on. Luigi Russo, pronunciò elevate parole di saluto.

Rilevò l'importanza del compito assegnato al Comitato Provinciale, cui spetta, per legge la sorveglianza di tutte le Sezioni della provincia e quella su tutta l'attività svolta dalla Associazione.

Procedutosi alle elezioni delle cariche in seno al Comitato, riuscirono eletti: delegato provinciale, sig. Vittorio Marcovich di Udine; vice delegato: colonnello cav. Domenico Zorze di Latisana; Segretaria: Signora Rita Perini Naj Olcari, di Artegna.

Nell'assumere la carica di Delegato provinciale, il sig. Marcovich non si è nascoste le difficoltà inerenti al suo mandato che spera di superare mercè il valido appoggio di tutti i componenti il Comitato Provinciale e quello di tutte le Autorità locali.

Fra breve sorgeranno in tutta la Provincia numerose Sezioni dell'Associazione Madri Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra, alle quali sarà sopratutto deferito l'incarico di custodire inalterati i sacri comandamenti che i gloriosi Morti hanno lasciato in retaggio ai sopravissuti.

Furono inviati telegrammi alla Presidente Generale dell'Associazione, all'on. Luigi Russo, ed a S. E. Spezzotti, benemeriti ed affettuosi sostenitori dell'Associazione e degli interessi delle Famiglie dei Caduti.

=+=

Nella nostra magistratura

Apprendiamo con vero piacere che a presidente del nostro Tribunale, è stato nominato il cav. uff. Antonio Giulio Zozzoli attualmente presidente della II. sezione, magistrato di alto valore e di profonda coltura giuridica. Il cav. uff. Zozzoli è ben conosciuto a Udine ed in Provincia e conta larga estimazione e simpatia.

A presidente della II. Sezione è stato poi nominato il cav. Angelo Fabro presidente del Tribunale di Belluno, attualmente a Pordenone.

Il cav. Fabro è pure assai conosciuto a Udine e in Friuli, ciò che ci dispensa di dire della sua attività e del suo passato di magistrato che è tutto un elogio della sua opera.

Il giudice avv. cav. Turchetti è stato poi nominato cavaliere dell'ordine Mauriziano per i suoi meriti distinti.

Agli egregi funzionari i nostri rallegramenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Valeriano Marinato: Fratelli Fontanini 10.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Vittorio Lesa: Pagura Valentino L. 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Vittorio Lesa: Giovanni Pelizzo 10, Cigaina dott. Tullio 5.

La morte del Seg. Com. di Sedegliano

A 36 anni appena appena compiuti, è morto a Sedegliano quel Segretario comunale Oliviero Zanier, fra il sincero dolore di tutta quella popolazione.

Oliviero Zanier, impareggiabile funzionario, alla profonda conoscenza di tutto il vasto insieme della coltura amministrativa, univa uno zelo che gli faceva assolvere il delicato incarico con generale soddisfazione, per cui la sua morte costituisce un vero e proprio lutto cittadino. Gli si preparano solenni onoranze funebri.

LE GESTA TRUFALDINE DI UNA DOMESTICA

Certa Lucia Pascolo di anni 20, di Venzone, dopo aver prestato servizio in qualità di domestica per oltre quattro mesi, presso la famiglia del sig. Cosmo Cosmi, in via Poscolle, si licenziò il 7 corrente senza lasciare più traccia di sè. Contemporaneamente alla sua partenza fu constata la sparizione di diversi effetti di biancheria e di una spilla con brillanti.

Il furto fu denunciato e la Pascolo, dopo lunghe ed abili ricerche degli agenti della Squadra Mobile della R. Questura, potè essere ieri rintracciata presso la famiglia del sig. Francesco Bissattini in via Aquileia, ove trovavasi in servizio da otto giorni.

La giovane, sottoposta ad interrogatorio dall'avv. Marotta, negò. Ma una perquisizione nella camera da essa occupata in casa Bissattini, pose in luce buona parte della biancheria rubata; e da sotto il guanciale del letto, una polizza del Monte di Pietà relativa alla spilla e un biglietto da mille lire che risultò rubato al signor Bissattini. La.... fedele domestica aveva incominciato ad allungare le mani anche in danno dei nuovi «padroni»!

La Pascolo fu passata alle carceri.

Cronaca delle disgrazie

L'altra sera certo Pietro Ercari di anni 57 fu Carlo, da Tavagnacco, ricorreva alle cure dei sanitari dell'Ospedale Civile, per una ferita lacera-contusa alla testa. Egli narrò che, mentre rincasava, uno sconosciuto, nei pressi di Molin Nuovo, sbucato da un fossato, lo aveva colpito con un bastone alla testa, dandosi poscia alla fuga. Guarirà in pochi giorni.

— Pure in pochi giorni fu dichiarato guaribile il diciottenne Billo Carrer di Biagio, dimorante a S. Osualdo, feritosi alla gamba destra cadendo dalla bicicletta in Piazza Garibaldi.

— Pio Piussi di anni 22, di Antonio, da Colgallo (Tricesimo), fu investito accidentalmente, fuori Porta Gemona, da un carro e atterrato. Riportò varie contusioni agli arti inferiori e commozione viscerale. All'Ospedale fu dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Penombre

Tre morti.

A Milano il Sostituto Procuratore del Re Mancini e la sua signora dopo avere ricercato invano un loro figliuoletto dodicenne smarritosi per via, andarono in Questura per fare le ricerche del caso.

Il funzionario disse loro che poco prima era stato denunziato il caso di un bimbo travolto sotto il tram di Vaprio d'Adda, rimasto morto, di quell'età...

Forse lui!

E il Magistrato Mancini con la signora andarono a vedere il corpo di quel fanciullo.

Appena furono avanti la martoriata salma, da quelle due bocche di vivi uscì un grido solo di morte:

Lui!

Era lui.

Era lui il bimbo che poche prima giuocava pieno di vita nella casa piena di sole, lui, il piccolo Renato vivace di cui ogni moto era uno scatto, era una vibrazione. Lui, morto lontano, in chi sa quale minuto di tragica distrazione, lui che avrà invocato la mamma, il babbo, in quell'estremo attimo che è una rifrazione delle più care immagini nello specchio dello spirito che sta per esulare dal corpo....

E stettero con la salma.

Apparentemente due vivi ed un morto. Ma in verità?

In verità io penso che alla sparizione di un nato del proprio sangue, così, in quelle condizioni, in modo tanto atroce, due cuori di babbo e di mamma debbono schiantarsi. La forza dell'organo potrà fisicamente resistere ancora; pulsare, compiere il suo ufficio fisiologico. Vivere virtualmente. Non più. Ma il resto muore anche esso. Si subissa in un'oceano di dolore per cui la vita non è più vita. Credo che se a me capitasse simile cosa, mi sarebbe dolce seppellirmi in una cella vicino alla fossa della creatura e non vedere più il sole. Perchè vederlo, se il figlio non lo vede più? Perchè parlare, se il figlio non parla più?

Ah l'atroce rimorso di quelle povere creature orbate dal piccolo Renato! Di non averlo seguito, spiato abbastanza. Di essersi fidate troppo di quella odierna precocità dodicenne per cui si lasciano i ragazzi andare soli per le vie tumultuose della Milano folle, delirante nell'affannoso rigurgito.... Ah i sonni di questi due genitori interrotti dal fantasma del loro bimbo aggrovigliato fra le ruote di un tram, ruote che per la loro fantasia spioggeranno sangue, sangue, a fiotti, e coloriră tutto di rosso.

Tutto di rosso: montagne, pianure: persone e cose.

Va il morticino nella fossa. Quanti fiori, povero bimbo! Ci sono i gelsomini, sai, bianchi bianchi come l'anima tua. Poi le rose; le belle rose incarnatine. Risplende il sole.

Tam, tam — tam, tam....

Senti bimbo? Ma ci sono anche i tram... Perchè, amore, non ti sei scostato? Udivi battiti d'ali angeliche sopra di te, che hai alzato gli occhi per vedere l'azzurro, e nell'azzurro gli angeli?

Tam, tam — tam, tam....

E due morti camminano dietro il morticino.....

MIRIEL.

COMUNICATO

Dichiaro che non riconosco nè pagherò le somministrazioni sia in danaro che di qualsiasi genere fatte a mia moglie Balliana Appolonia e diffido chiunque ad acquistare da lei oggetti od altro di mia proprietà.

Udine, 24 Aprile 1925.

Toniatti Alviso

CRONACA SPORTIVA

Le imminenti e decisive battaglie dell'A. S. Udinese

Circa quanto ieri è stato scritto su queste colonne, del «caso senza precedenti» ai danni della nostra squadra, bisogna escludere a priori che l'animo dell'articolista sia stato troppo acceso di spirito campanilistico.

Ciò che la «Gazzetta dello Sport», l'organo ufficiale della F. I. G. C. comunica in data di ieri, era semplicemente previsto; ed allora, poichè la più bella vittoria sportiva è pur sempre quella che si vince sul terreno di gioco, i nostri baldi calciatori domenica scenderanno a Monfalcone in lizza contro i campioni del Carnaro. Scenderanno con l'animo sereno, questa volta, scevri da qualsiasi pregiudizio d'orgasmo, forti in ogni loro linea, sorretti da tutti gli appassionati di città e Provincia per mantenere ancora una volta alto l'onorato prestigio di Udine calcistica, al disopra dei soprusi e delle soverchierie altrui....

E prima di parlare delle due squadre, ricordiamo ancora che se quest'ultime parole suonano aspra rampogna ai magnati della Federazione, costoro, alle giuste rimostranze dell'A. S. Udinese per il balordo deliberato, continuano la beffa telegrafando candidamente e perentoriamente l'ordine di recarsi a Monfalcone, cioè quanto oramai era stato pubblicato e letto sulla rosea di Milano.

Posto momentaneamente fuori discussione il Vicenza che tra le altre, s'intende stando alla eterna carta, oggi non ha molte probabilità di vittoria nel torneo di qualificazione appunto per le condizioni della sua squadra, in reale declino di forma e priva di qualche ottimo elemento, ci si domanda spontaneamente con quali garanzie definitive di successo giocano i fiumani. Forse con quelle di vedersi, da vincitori sul terreno, vinti a tavolino? Possibile mai che l'Olympia, ed al suo posto anche la ultima squadra di boys che giochi un torneo, non si sia preoccupata di conoscere dove si trova il traguardo delle fatiche ed a quale fine varrà la pena di arrivarci?

Non voglio credere pertanto che l'Olympia partecipi al torneo per l'unico scopo di nuocere a qualche consorella Giuliana (la U. S. Triestina, per esempio, interessata nella faccenda Molnar-Horwart): bensì per puro spirito di disciplina sportiva o quanto meno perchè anche questa Società fini col non raccapezzarsi più nell'interpretare i comunicati federali che, in pratica, mostrano i n una volta l'effigie ed il rovescio della medaglia.

Il campo del Monfalcone C. N. T. — che non mancherà di una degna cornice di suppporters fiumani e monfalconesi in causa comune, almeno per spirito regionale — nelle passate recenti lotte, non fu mai infido per i bianco neri dell'ing. Dormisch. Questi hanno ivi più volte saputo cogliere l'alloro negli incontri amichevoli, mentre in quelli di campionato, sia nello scorso che in quest'anno, con discreta facilità hanno sempre pareggiato. Fu proprio nell'ultimo incontro che un prezioso pallone calciato regolarmente in porta da un nostro avanti, se fosse stato ritenuto valido dall'arbitro, oggi non sarebbe riservato per l'A.S. Udinese questo nuovo calvario....

Su quel terreno, d'altronde, i nostri dovranno ben guardarsi, poichè i fiumani traggono due preventivi vantaggi: le misure, che non raggiungono le massime prescritte, e la bora, se questa dovesse mostrarsi e costringerli, a svolgere in prevalenza il gioco di testa nel quale tutte le squadre della Venezia Giulia sono bene abituate.

Bisogna allora contare unicamente sulla reale efficienza delle due squadre in lotta, per poterne trarre dai confronti diretti un sereno ed onesto giudizio:

Tanto l'Olympia, quanto l'A. S. Udinese, nelle immediate esibizioni del dopo campionato, hanno dimostrato di pressochè equivalersi, poichè se la prima toccò l'infortunio nel torneo amichevole di Pasqua contro il Gloria pareggiando e perdendo poi di misura, la seconda a sua volta non convinse tutti nel suo lavoro, d'encomiabile attività domenicale, nel pareggio con l'Orient di Sussak, nella sconfitta di Venezia e nella clamorosa vittoria di Trieste. Entrambe dispongono di quel prezioso fattore che è «tenere il fiato in tutti i due tempi»; hanno una strana similarità di gioco di squadra basato sulla tecnica e velocità, e lievissime sproporzioni nei valori delle singole linee.

I bianco-neri contano indiscutibilmente in una difesa di miglior classe, è col trio Sernagiotto, Cantarutti e Bellotto non è facile impresa di imbrigliarlo, per quanto esso debba cozzare proprio con il «punto forte» dei fiumani. Infatti l'Olympia ha sempre fatto assegnamento sui propri attaccanti che realmente per omogeneità e doti di tecnica superano parecchie squadre della stessa prima divisione. Potrà pertanto questa prima linea risentirne parecchio domenica, per l'assenza di quel magnifico trascinatore e marciatore di «goals» che è Ossoinach, il quale dovrà scontare ben due domeniche di squalifica...

I mediani si equivalgono soltanto qualora il nostro Piani si trovi in buona giornata; esso dovrà reggere bene l'urto con Tarlao, il nuovo presumibile innesto dell'Olympia.

Ci daranno i nostri veltri, l'immensa gioia di gridare vittoria? Essi che troppo bene sanno di quale responsabilità sono muniti, indubbiamente prodigheranno sin l'ultima stilla d'energia per sfondare ogni barriera avversaria e cogliere la via del «goal» quante volte occorra pur di vincere!!!

Ad essi dunque il nostro incoraggiamento continuo e sportivamente appassionato. là, sul campo dell'aspra tenzone, ove domenica ci saremo tutti!

«Quis videt videbit».

Carlo Marinatto.

A Monfalcone!

E' l'appello che rivolgiamo agli appassionati certi che molti vorranno recarsi domenica a portare un caldo incitamento ai nostri calciatori.

L'orario dei treni è comodissimo: partendo col diretto delle 12.5, per Monfalcone, si fa ritorno n lla città nostra col diretto che giunge alle ore 19.52.

Chi vorrà mancare ad una così importante contesa?

La terza tappa del Circuito Motoc. d'Italia

PESARO 23. — Ecco l'ordine di arrivo dei corridori partecipanti al IV. Circuito motociclistico della Terza Tappa Avezzano-Pesaro: 1. Cavalleri su macchina «Rudge» alle 15.40'27"; 2. Moroni su «Gilera» alle 16.40'34"; 3. Opessi su «Triumph» alle 15.50'34"; 4. Dalloglio su «Gilera» alle 16.1'1"; 5. Farinotti su «P. M.» alle 16.2'7". Seguono gli altri corridori. Stasera la Società di ginnastica ha offerto all'Albergo della Stella un banchetto in onore dei partecipanti alla corsa.

La Coppa Pappo
Vinta dal Club Ciclistico Udinese

Indetta ed organizzata dalla Sportiva «Vedetta Veloce» di Servola, si svolse a Trieste domenica 19 corr. La corsa per la disputa della Coppa Pappo km. 110, per dilettanti di 3. e 4. categoria.

Il concittadino Del Fabbro Attilio, malgrado una grave caduta in cui riportava una ferita lacero contusa alla coscia destra e malgrado due forature alle gomme, con uno spettacoloso inseguimento raggiungeva il gruppo di testa, vincendo nettamente in volata il forte manipolo di avversari.

Nonostante i forti dislivelli ed il pessimo stato delle strade la corsa si svolse veloce, in ore 3.19 alla media oraria di chilometri 33. La Coppa Pappo fu aggiudicata al C. C. U., Società alla quale appartiene il Del Fabbro.

Al bravo concittadino costretto ad un forzato riposo causa la caduta, auguri di una sollecita guarigione.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE

Pres. avv. cav. Muraglia — P. M. avv. cav. Sacerdote — Dif. avv. Bellavitis — Canc. A. Volpe.

RICETTAZIONE

Anche il processo svoltosi ieri con l'assenza dell'imputato e dei testimoni, appartiene a quel gruppo di processi inerenti a furti militari che si susseguono dal 1918 al 1920 a danno dell'amministrazione militare.

L'accusato, tale Cragnolini Luigi di Augusto di anni 30, da Pavia, doveva rispondere di ricettazione per tre cavalli rubati da un bersagliere al deposito del reggimento. Il Cragnolini fu condannato in contumacia a 6 mesi e ad 150 lire di multa col condono.

ARTE e TEATRI
TEATRO SOCIALE
La serata di Gargano

Iersera la Compagnia Lombardo N. 1 ha replicato con successo «Crema di Chic».

Questa sera «Santarellina» la divertentissima operetta che sempre ha ottenuto il più largo successo. Questa operetta è stata scelta per la serata in onore dell'attore comico Olimpo Gargano. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA VARIETA' MODERNO. — Questa sera ultime rappresentazioni della colossale film «**Madre Folle**» VARIETA': Gino de Luca, cantante dicitore, Lydia Zani nel suo scelto e variato repertorio, Madaleine e Czine, meravigliose danze originali, eleganza, brio, gioventù.

CINE CECCHINI. — «**Le meraviglie del fondo del mari**». — Questa magnifica film dal vero ha ottenuto largo concorso di pubblico il quale potrà godersi del maestoso e meraviglioso scenario sottomarino.

L'importante spettacolo si replica oggi dalle 17 in poi. Farà seguito una comicissima in 2 atti con i simpatici Flich e Floch. — Prezzi Soliti.

Circa il sequestro d'un parroco

Il «Popolo Veneto» di ieri narra di un preteso sequestro del parroco di Talmassons, operato da fascisti.

Abbiamo assunto informazioni alla R. Questura, ove ci fu dichiarato la **notizia essere completamente destituita di fondamento**. L'autorità — secondo le nostre informazioni — intervenne per esaminare un malinteso tra il parroco stesso e i fascisti **del luogo, malinteso che fu appianato** con reciproca soddisfazione, senza altro seguito.

Capitale Sociale	L.	500.000.000,00
Riserve	»	280.000.000,00
Depositi a Risparmio ed in Conto Corrente	»	997.081.383,55
Corrispondenti — Saldi Creditori	»	5.581.750.382,60
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	432.192.493.64
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	4.314.197.241 07
Anticipi Riporti, Effetti Pubblici, Debitori e Partecipazioni	»	3.219.741.598,58
Fondo di Previdenza pel Personale	»	75.055.300,—

ULTIMA ORA

Note di politica interna
Il Gran Consiglio Fascista

tenne ieri la sua prima seduta della sessione di aprile, presenti S. E. Mussolini ed i ministri Federzoni, Ciano, De Stefani, Fedele, Giuriati parecchi sottosegretari e quasi tutti gli altri membri, fra cui l'on. Barnaba e il segretario del Gran Consiglio on. Giunta.

La seduta fu iniziata con la lettura (ascoltata in piedi) del seguente ordine del giorno, proposto dal presidente e approvato alla unanimità:

«*Il Gran Consiglio della sessione di aprile 1925, anno terzo, prima di iniziare i suoi lavori saluta romanamente e chiama a gran voce i seguenti Militi caduti nella settimana 5-12 aprile: Volterra, Ghinassi, Mongardi, Martinelli, Manuglio, Di Carlo;*

ricorda agli Italiani immemori che il Fascismo è ancora e sempre una Milizia che espone i sacrifici supremi e si consacra nel sangue;

addita a tutti i fascisti il mirabile stoicismo di quelle camicie nere che sono morte gridando: «Viva il Fascismo»;

ordina al Partito di arruolare incessantemente i suoi migliori gregari nel primo e secondo bando perchè la Milizia sia sempre in perfetta efficienza materiale e morale;

è sicuro che il Governo è pronto a reprimere colla necessaria severità ogni conato di contro-rivoluzione dell'antifascismo».

La seduta, iniziatasi alle ore 16, è durata fino alle 19.30 e sarà ripresa oggi. Il presidente ha parlato, con la consueta chiarezza e concisa precisione, per ben due ore, sulla situazione politica generale, toccando tutti i problemi attuali della Nazione: politici, economici, finanziarii, inerenti ai lavori pubblici di tutta Italia e particolarmente del mezzogiorno.

Aperta la discussione, parlarono parecchi, fra cui i ministri: dell'interno, Federzoni; e delle Finanze, De Stefani.

Fra i Combattenti

Un telegramma Stefani ci riferisce intorno alla riunione dei commissari governativi reggenti l'Associazione Nazionale Combattenti (med. oro prof. Amilcare Rossi, on. Luigi Russo e on. Nicola Sansonetti) e il presidente della Unione nazionale Combattenti avv. Aldo Bartolè, per affrettare e definire il riordinamento di tutti i Combattenti italiani nell'unica associazione eretta in Ente morale.

L'avv. Bertolè ha dichiarato di mettere a disposizione dei commissari governativi le forti e numerose Federazioni provinciali dell'Unione Combattenti, chiedendo solo che, data l'identità delle modalità di iscrizione, venga tenuta valida la tessera per il corrente anno e lasciando liberi i Commissari di provvedere alla fusione pratica dei combattenti, provincia per provincia.

I commissari governativi hanno preso atto con grande soddisfazione di queste dichiarazioni.

Da oggi quindi l'Unione Nazionale Combattenti, sorta per portare l'Associazione ai suoi primitivi compiti assistenziali e spirituali, cessa di esistere come aggregato nazionale dei Combattenti e passa alle dipendenze dei Triumviri che provvederanno direttamente all'inquadramento delle nuove masse combattentistiche, fervide di patriottismo e forti di decorati, nell'Associazione Nazionale.

La simbolica Croce del Colosseo riapparirà nel suo posto

L'on. Martire (informa un comunicato della Stefani), facendo suo un voto antico dei cattolici e dei cultori delle più care memorie romane, ha proposto al Governo nazionale di ripristinare la croce nel centro del Colosseo. Il Presidente del Consiglio ha accolto la proposta, dando mandato all'on. Martire di redigere una relazione al Ministero della P. I. Il ministro Fedele, accogliendo le conclusioni della relazione stessa, ha diretto all'on. Martire, una lettera, che, dopo l'impegno di ricollocare la croce al suo posto, così chiude:

«Se piccoli uomini, in un periodo della nostra storia triste per le passioni politiche che laceravano ed offendevano quello che ha di più sacro un popolo, il sentimento religioso, si sforzarono, senza riuscirvi, a togliere a Roma il carattere che i secoli le han dato, di essere non soltanto la città dei Cesari, ma anche la nuova Gerusalemme, alla quale muovono e si svolgono le anime desiderose di pace e di elevazione spirituale, la Croce, riaprendo le braccia nel Colosseo, dimostrerà che il popolo italiano, ritornando sulle vie della sua storia, sente ed intende il destino della città sacra, indissolubilmente congiunto col destino glorioso della Nazione italiana».

Il 25 anniversario della spedizione polare del Duca degli Abruzzi

Il Presidente del Consiglio ha inviato al Duca degli Abruzzi che si trova in Somalia il seguente telegramma:

«Nel XXV annuale del giorno memorando in cui mercè la volontà e valore di V. A. R. e dei suoi prodi compagni, il tricolore italiano segnò nelle solitudini inaccesse del Polo, la mèta estrema raggiunta dall'ardimento umano, il Governo della Patria vittoriosa, ricorda e saluta il Principe marinaro, che ancora oggi nelle più remote terre d'Italia offre mirabile esempio di altissime virtù costruttrici delle nuove fortune della Nazione. Mussolini».

L'anno Santo e i Pellegrini

ROMA 23. — Il Comitato centrale per l'anno santo comunica che fino a tutto il 20 aprile sono arrivati a Roma 95 pellegrinaggi dall'interno e 63 dall'estero, complessivamente con 40.987 persone. Il movimento del solo giorno 20 aprile fu di pellegrinaggi 31 con 10.371 persone, oltre agli arrivati coi treni normali pure affollatissimi. Le tessere degli «isolati», timbrate nel solo ufficio dell'anno santo alla Stazione di Termini dal giorno 20 dicembre fino al giorno 20 aprile, ascendono a circa 80 mila, oltre a quelle timbrate dagli undici altri uffici autorizzati alla timbratura.

La messa del Papa in S. Pietro

ROMA, 23. — Stamane il Papa ha celebrato la messa in San Pietro. La piazza San Pietro, tra le 5 e le 6 del mattino, presentava l'aspetto di un bivacco. Migliaia e migliaia di pellegrini sostavano silenziosamente in attesa dell'apertura della basilica. L'autorità di p. s. aveva preso grandi misure. La basilica si è aperta alle 6 precise. Una fiumana di pellegrini si è radunata nell'interno prendendo posto lungo le varie navate. Alle 7 i cancelli della basilica sono stati chiusi. Non pochi ritardatari sono rimasti inginocchiati davanti ai cancelli.

Il Pontefice è sceso in San Pietro contornato da tutta la corte alle 7.25 precise. La messa è durata mezz'ora. Al passaggio del pontefice tutti i pellegrini si sono prostrati. Una pellegrina di Ascoli Piceno, alzando un bimbo cieco, ha urlato: «Riconcedetegli la vista, fate la grazia» e poi è svenuta. Alle 8.30 i cancelli si sono riaperti e tutta la piazza è stata inondata da una vera marea impressionante. Nessun incidente si è verificato.

Sciagura aviatoria a Torino

TORINO, 23. — Una grave sciagura aviatoria è avvenuta oggi verso le 17. Un aeroplano appartenente al campo di Mirafiori e montato dal sergente Pietro Fabresin, della IX squadriglia «Caproni» e dal capitano Stefano Righi, decorato di quattro medaglie al valore e valentissimo pilota, è precipitato alla nuova barriera di Nizza, schiacciandosi al suolo. Estratti a fatica dal cumulo dei rottami, gli aviatori apparvero subito in condizioni disperate. Mentre veniva trasportato all'ospedale, il sergente spirava senza aver ripreso i sensi Il capitano invece, benchè gravemente ferito, è stato ricoverato in condizioni non allarmanti.

Dimostrazione antitaliana a Lubiana
per la conferenza mancata a Trieste

LUBIANA 23. — Questa sera alle 19, ha avuto luogo un comizio di studenti per protestare contro il **procedere del Fascio** di Trieste nei confronti del professore universitario di Lubiana, Weber. Al comizio presero parte alcune centinaia di persone. Parlarono diversi oratori e fu approvato un ordine del giorno, con cui si invita il Governo a chiedere soddisfazione al Governo italiano.

Dopo il comizio, una parte degli studenti incolonnatasi, si diresse nella via ove ha sede il consolato d'Italia. Gli accessi al consolato erano però sbarrati da forti cordoni di polizia e gendarmeria. Avvennero colluttazioni, che non ebbero però carattere di gravità. La calma è ritornata.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 970 a 980; Belgio da 122.50 a 124; Francia da 126.50 a 127; Londra da 116.80 a 117; New York da 24.30 a 24.42; Spagna da 340 a 350; Svizzera da 471 a 473; Atene da 43.50 a 45.25; Berlino da 577 a 585; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 72.20 a 72.70; Ungheria da 0.0338 a 0.0342; Vienna da 0.0338 a 0.0348; Zagabria da 39.20 a 39.40.

Rendita 82, Consolidato 97.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 126.60; Svizzera 472.10; Londra 116.99; New York 24.40; Berlino (marchi oro) 579.50; Vienna 341.50 Bucarest 11.50; Belgio 123.15; Spagna 349; Praga 72.50; Budapest 0.0338.

Rendita 81.75, consolidato 97.80.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 23 corr.: corso medio lire 79.97; Trieste 79.75; Milano 79.75; Roma 80.20.

Repentinamente si spegneva oggi alle ore 16

Savani Luigia in Lodolo
di anni 64

Costernatissimi annunciano: il marito, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 25 corrente alle ore 9 antim. partendo dalla abitazione di Via S. Maria.

Mortegliano, 23 Aprile 1925.

Ieri alle ore 21, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione cristiana, rendeva l'anima a Dio

Bottò Oreste
d'anni 16

I genitori affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 25 corrente alle ore 9.

S. Gervasio di Carlino, 24 Aprile.

Ringraziamento

La famiglia **Marchetti** e congiunti, nel chieder venia per le involontarie mancanze, porge vive grazie a tutti coloro che vollero, nella straziante circostanza, prendere parte all'immenso dolore per la perdita della loro adorata

INES

Udine, 23 Aprile 1925.

Concerto della "Polifonica romana" nella S. Metropolitana di Udine

Nell'accingermi a scrivere la relazione del Concerto di musica vocale di mercoledì, mi sento come perplesso, perchè parmi di non riuscire a descrivere degnamente le profonde impressioni riportate dall'affollatissimo pubblico intervenuto nella nostra massima Chiesa, come parmi che non riescirò a trovare parole e frasi che valgano a valorizzare i meriti artistici contenuti nella «Polifonica romana» e nel suo esimio M.o Casimiri.

Le sensazioni provate oltrepassano il limite di quelle che comunemente si provano. La mente, il cuore si elevano nell'ambito più puro dell'idealismo, quasi portandoci vicini alle più alte sfere del Paradiso. Un senso di commozione, di gioia, di pace, di serenità tutti avvince, conquide e ci trasporta verso il sublime e ci dimostra quanta forza avvincente, suggestionante, stia racchiusa nell'arte dei suoni rappresentataci, questa volta nella forma più convincente, nella forma che più di ogni altra è perfetta: nella musica vocale.

Che di più perfetto difatti si può immaginare? parola e suono abbinati; potenza di senso nel verso, potenza di senso nella musica, trattata da quei grandi che col passare dei secoli ancora rimangono i capisaldi di una maestria non più sorpassata.

A questo vero avvenimento artistico tutta Udine intellettuale volle intervenire e non solo; ho notato con soddisfazione, un ingentissimo nucleo di persone che chiamerei «del popolo», che si è sentito attratto verso la Chiesa, convinto di provare sensazioni nuove potenti, atte a influire benignamente sul proprio «io» quotidianamente oppresso dalle preoccupazioni della vita che specialmente dopo la guerra, è obbligato a condurre. E in quanto maggiore numero sarebbero stati gli intervenuti, anche dal di fuori, se Giove non ci avesse regalato un pomeriggio piovoso e rigido.

Ma di ben altra cosa mi sono convinto. Quando gli spettacoli sono realmente buoni, organizzati bene e contengono realmente serie attrattive, Udine sa dimostrare di essere fortemente appassionata al bello e al buono delle arti. Ciò dovrebbe sempre servire di ammaestramento nell'organizzazione di pubbliche manifestazioni artistiche.

Ciò premesso, dirò della forma disciplinata nella quale si presentò la eletta corporazione romana.

Quanta disciplina, quanto ordine, quanta sottomissione e deferenza verso il Maestro direttore! Quanto delicato pensiero nel rivolgere un saluto al Capo della nostra Chiesa udinese ed alla popolazione! Quale fremito di commozione non si impossessò di tutti noi in questo momento solenne!

Con una frase potente, a priori, si ebbe cognizione di quante magnifiche voci fosse composto il Coro. Le voci basse poderose, rotonde; quelle dei tenori squillanti, argentine; quelle dei soprani e contralti, celestiali.

Il programma si iniziò col «Laudate Dominum» del Palestrina: offertorio a cinque voci dispari. Musica che si disse scritta da un maestro favorito da Dio, fra le mani del quale il fango diventa oro e di cui si incontrano così pochi esempi nel corso dei secoli. Se pure Egli non ha creato forme nuove e neppure un nuovo stile o «maniera», fu grande perchè scrisse per intimo impulso del cuore e perchè ad una straordinaria ricchezza di sentimento accoppiava una assoluta padronanza di mezzi artistici. Infatti il Palestrina non rinuncia all'arte dell'imitazione, chè anzi sa trattare con somma maestria; e neppure disdegna il libero uso dei suoni elevati ed abbassati e dei cromatici, nè si attiene scrupolosamente agli antichi toni ecclesiastici, ma non li rinnega; in conclusione, fa ciò che ha fatto il genio in ogni tempo: crea nelle forme del suo tempo, attingendo l'ispirazione dalla fonte copiosa della naturalezza musicale, le cui leggi il genio conosce per istinto.

E di questa gloria puramente italiana, ammirata, invidiata da tutto il mondo, si eseguì pure il «Patritas dierum» mottetto a cinque voci dispari, l'Alleluia: «Tulerunt Dominum meum» a cinque voci ed il «Credo» della Messa «Papae Marcelli» a sei voci. Secondo gli storiografi, sarebbe stato anzi questo imponente lavoro che nel momento della riforma della musica di Chiesa, all'epoca del Concilio di Trento, avrebbe salvato la musica sacra da una minaccia ed irreparabile rovina. Dei pezzi che la compongono, il «Credo» è certo il più grandioso per concezione, per elaborazione, per ispirazione.

Suddiviso in tre parti, ognuna prende un carattere speciale sì da renderlo ricco di luci e di ombre, di sonorità ampia e serena come di accenti di dolore e di pianto.

Per dettagliare quanto è contenuto in questo grande «Credo», lunghe pagine io dovrei scrivere. Ognuna delle tre parti contiene pregevolezze inimitabili. Come dal Coro e dal Maestro Casimiri sia stato reso il Palestrina, nulla voglio dire; mi sembrerebbe di menomare la fama di questa corporazione che da due anni tiene alto il prestigio di un'arte puramente nostrana in tutto il mondo affermandosi come un insieme perfetto non solo, ma che sa renderci la musica chiesastica in quella forma divinamente bella e pura che purtroppo è andata snaturandosi. La scuola fiamminga, con Orlando di Lasso, Firmin Lel Bel e Josquin des Près si è dimostrata pure potente, ma forse meno spontanea nell'ispirazione e forse anche nella spontaneità del movimento delle singole parti.

Puramente italiano è risultato il Luca Marenzio — scuola veneta — nel Mottetto a quattro voci dispari. Pezzo che conquise per la parte melodica e per la elaborazione. Un fragoroso applauso salutò questo brano, tanto che se ne chiese il bis che con somma cortesia dall'esimio M.o Casimiri fu subito accordato, facendoci invece gustare una magnifica «Ave Maria» del Tommaso Lodovico da Vittoria (Spagna) che in unione al «Responsorio» a quattro voci pari dello stesso autore, furono come due gemme preziose incastonate in uno splendido diadema. Di questo ultimo pezzo si chiese ed ottenne il bis.

In qualità di relatore dell'indimenticabile pomeriggio non mi è possibile addentrarmi nell'analisi delle singole composizioni, e tanto meno potrei farlo se io penso che le composizioni eseguite hanno una storia, se esse si impongono e sono considerate le sole che realmente contengono il vero carattere del più puro misticismo.

Vorrò piuttosto dire del valore intrinseco che ha in sè l'esimio Maestro Casimiri, che si è addimostrato un perfetto artista per concertazione ed interpretazione. Calmo, sereno, col suo gesto espressivo egli sapeva portare la massa corale ad effetti mai sino ad ora conosciuti, nè apprezzati. In lui si riscontra il più completo svisceramento di una musica nella quale ben pochi sanno e possono cimentarsi; in lui sta una potente profondità di concezione ed una cultura musicale veramente smisurata.

Il Coro è formato tutto da voci sane, impostate con le regole più sane del vero canto, pronte agli effetti della massima sonorità come arrendevoli alle più lievi sfumature.

I soprani ed i contralti spesso ci davano proprio l'impressione di voci femminili, di suoni che scendessero dal Cielo per bearci con la loro armoniosità. I tenori ora potenti, in tessiture arditissime, sapevano passare alla mezza voce con facilità straordinaria, con dolcezza insinuante per poi passare ad un delizioso falsetto. Che dire dei Baritoni, dei Bassi? Che impasto di belle voci, armoniose, rotonde!

Come devo concludere? Una corporazione perfetta in tutto e per tutto. Onore e plausi ad essa, non senza esternarle una parola di eterna riconoscenza per quel bene che arreca all'arte ed alla nostra Italia.

Vada al M.o Casimiri ed a tutti i suoi eletti, il nostro vale più sentito ed un grazie per averci fatto passare due ore di intenso godimento intellettuale che mai più saprà cancellarsi dalla nostra mente, dal nostro cuore.

Lode alla Direzione della Società degli Amici della musica che ha saputo offrire ai suoi Soci ed alla cittadinanza un concerto dei più attraenti dei più interessanti.

M.o Adelchi D. Cremaschi

Importante adunanza del Comitato di navigazione interna

Si è ieri riunito il Comitato Friulano di Navigazione Interna sotto la presidenza del Senatore barone Elio Morpurgo e con lo intervento di numerosi membri.

Il Presidente, prima di iniziare i lavori ha commemorato con elevate e commosse parole il compianto contr'Ammiraglio Ciro Canciani, che faceva parte della Commissione Tecnica. L'orazione è stata ascoltata in piedi. Il Comitato ha quindi approvato la relazione del Presidente Senatore Morpurgo e quella del comm. ing. Cantarutti, presidente della Commissione Tecnica.

Dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte l'ing. Tami, il dott. Margreth, l'ing. Valussi, l'ing. Majoli, l'ing. Scimone, il signor Pasqualis di Aquileia, il dott. Giuliano di Caporiacco, il prof. Camisi ed altri, sono stati approvati all'unanimità i seguenti ordini del giorno:

Sistemazione del Tagliamento. — Il Comitato Friulano di Navigazione Interna,

preso atto delle comunicazioni della Presidenza ed approvando l'adesione che la stessa, in nome del Comitato, ha data alle riunioni di Latisana dell'8 marzo e di Udine del 18 aprile, tenutesi allo scopo di risolvere il grave ed urgente problema della sistemazione del Tagliamento della zona alpina al mare,

mentre si associa pienamente alle proposte formulate nelle suddette adunanze, fa voti

che nel vasto problema, da considerarsi d'importanza nazionale e non soltanto regionale, venga risolto nel suo complesso con provvedimenti adeguati e radicali, e ciò sia nell'interesse dell'incolumità pubblica e dell'agricoltura, sia in vantaggio della navigazione interna, e conseguentemente del commercio e dell'industria, col rendersi il fiume navigabile da Latisana al mare.

Sistemazione della via navigabile porto Nogaro, Porto Buso. — Il Comitato Friulano di Navigazione Interna, approvando le conclusioni della relazione Canciani per la sistemazione della via navigabile «Porto Nogaro - Porto Buso», preso atto con compiacimento che si stanno eseguendo i lavori di rettifica dell'Ausa-Corno allo sbocco dell'Anfora ed allo svolto dello Zumiello, fa voti

che il Magistrato alle Acque provveda sollecitamente anche al dragaggio dalla barra di Porto Buso e completi la sistemazione dell'Ausa-Corno effettuando una terza rettifica alla confluenza del Corno con l'Ausa.

Sistemazione e completamento della litoranea Veneta. — Il Comitato Friulano di Navigazione Interna,

Approvando le proposte della Presidenza e della Commissione Tecnica per la sistemazione ed il completamento della Litoranea Veneta, fa voti

che essa venga prolungata fino al Porto Marittimo di Monfalcone, secondo il progetto Cucchini e che, per il perfetto funzionamento della Litoranea medesima, siano al più presto possibile ultimati i lavori tanto nella Conca di Bevazzana a destra, che nei canali, affinchè possa essere avviata per quella via, con barche da 600 tonnellate una nuova corrente di traffico tra il Porto di Venezia e la zona del Friuli situata a sinistra del Tagliamento.

Classificazione delle vie navigabili del Goriziano. — Il Comitato Friulano di Navigazione Interna, approvando le proposte che la Presidenza e la Commissione Tecnica hanno fatte al Magistrato alle Acque ed al Genio Civile di Gorizia per la classificazione delle vie navigabili, che accedono agli approdi di Cervignano, Aquileia e Terzo, nonchè per la sistemazione dell'Ausa e per la costruzione del raccordo ferroviario dalla Stazione di Cervignano allo scalo di detto fiume, fa voti

che, senza ulteriori indugi, sia eseguita la classifica delle vie navigabili del Goriziano, in modo che l'emanazione dei relativi provvedimenti legislativi consenta l'esecuzione dei suddetti lavori che sono già in corso di studio.

Il Comitato ha poi accolto le proposte della Presidenza per alcune modifiche del regolamento ed ha approvato l'ultimo bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo per il 1925.

Su proposta del Senatore Morpurgo, sono stati chiamati a far parte della Commissione tecnica i signori ingegneri: cav. Valentino Magnani, cav. Cesari Paldi, cav. Edoardo Majoli, Salvadore Scimone e Francesco Dreossi di Gorizia.

Risultarono poi eletti, quali componenti l'Ufficio di Presidenza e la Giunta Esecutiva i sigg.: Senatore barone Morpurgo, presidente; gr. uff. Emilio Pico e prof. Mario Camisi di Gorizia vicepresidenti; gr. uff. dott. Domenico Rubini e gr. uff. ing. Silvio Tami, membri della Giunta Esecutiva; a revisori dei conti S. E. l'on. Luigi Spezzotti, il comm. dott. Giuliano di Caporiacco ed il dott. Giacomo Margreth; il dott. Adolfo Giaccone è stato nominato segretario del Comitato ed il comm. Ugo Zilli, cassiere contabile.

Rubrica del Contribuente

Questa rubrica si pubblica di regola, ogni martedì ed è gratuita.

I lettori della «Patria del Friuli» che intendessero avvalersene possono indirizzare alla «Direzione del giornale» i propri quesiti in forma chiara e succinta.

A. S. UDINE IMPOSTA PATRIMONIO. — Sì, i danni non risarcibili sono delle vere e proprie attività patrimoniali e come tali vanno in aumento del patrimonio, permodochè, se in sede di concordare ne fu omesso il calcolo, ella può ottenere che le Commissioni intervengano in tal senso.

R. C. UDINE — IMPOSTA PATRIMONIO. — Il termine per ricorrere alla Commissione Mandamentale in modifica del concordato stipulato, è di anni due dalla data del concordato stesso.

R. C. UDINE — IMPOSTA PATRIMONIO. — Sì, certi uffici hanno trascurato del tutto i danni non risarcibili, altri li hanno calcolati in misura diversa e sempre inferiore di quella stabilita dal legislatore; tale misura non solo varia da Agenzia ad Agenzia ma da contribuente a contribuente nella stessa Agenzia!

L. Z. UDINE — IMPOSTA PATRIMONIO — I danni non risarcibili vanno calcolati nella misura del 4 p. c. sul valore definitivo attribuito agli immobili e in ragione d'anno pel 1918-1919.

R. Z. PALMANOVA — PROFITTI GUERRA — Le aliquote d'imposta profitti guerra del 1914-15 sono inferiori a quelle stabilite per i periodi successivi ed infatti per il reddito dal 1 Agosto 1914 al 31 dicembre 1915, sono del 12, 18, 24, 35 p. c.

M. P. GEMONA — PROFITTI GUERRA — La penale per omessa o infedele denuncia è condonata se si accetta la decisione della Commissione Provinciale.

A. B. PORDENONE PROFITTI GUERRA. — L'Intendenza di Finanza può accordare ai contribuenti che ne facciano richiesta prima della scadenza della prima rata, la ripartizione totale del carico dell'Imposta in un numero di rate maggiore di quello portato dal ruolo, ma non superiore alle trenta rate bimestrali.

C. M. UDINE — IMPOSTA COMPLEMENTARE. — Su lire 4000 di reddito netto l'imposta annua è di lire 44.80; per sua norma, per tener conto in deduzione delle annualità passive occorre che il relativo importo sia accertato come reddito in confronto del percipiente.

G. R. UDINE — IMPOSTA COMPLEMENTARE. — Si vanno in deduzione l'imposte e le tasse di ogni specie compresa quella sul patrimonio in quanto sia effettivamente corrisposta nell'anno rispetto al quale deve commisurarsi il reddito; non bisogna però lasciarsi illudere da quest'ultimo beneficio, per i contribuenti delle Terre invase la questione della giusta applicazione della Imposta sul Patrimonio ha una importanza ben più grande e non bisogna pregiudicarla transigendo affrettatamente.

P. N. UDINE — IMPOSTA COMPLEMENTARE. — Il termine per la presentazione delle dichiarazioni di reddito scade il 31 Maggio 1925, e non è stato ancora prorogato.

Dott. Luigi Castellana
ex Agente delle Imposte

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il compianto e benemerito contrammiraglio comm. Ciro Canciani.

Hanno versato l. 10: S. E. Spezzotti, sen. bar. Morpurgo, Pico gr. uff. Emilio, on. avv. Gino di Caporiacco, Berghinz comm. prof. Guido, Cantarutti comm. ing. G. B., Fabris comm. dott. Luigi, de Brandis co. commendator dott. Enrico, Morelli de Rossi cav. Gius, Berthod cav. uff. prof. Flavio, de Puppi co. Elisa, Giacomelli dott. Guido, Biasutti cav. uff. dott. Gius., Ridomi cav. Gius., Rizzani comm. Ant. e Bonificio, Tellini cav. Edoardo, Schiavi avv. Gino, Rubini gr. uff. prof. Domenico, del Torso co. cav. Alessandro, di Prampero co. ing. Carlo, Dorta e Fantini, Capsoni cav. avv. Urbano, Celotti cav. avv. Fabio, Mizzau cav. Giuseppe, Burghart cav. Rodolfo — Totale lire 250. — La sottoscrizione continua.

Per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto e benemerito patriota Giorgio Petronio: Muner Giuseppe di Cividale lire 20 — Hanno versato lire 10: Percoto co. rag. Adonide da S. Giorgio Nogaro — Girolami Ermes — Cabrini cav. Domenico — Baldini rag. Antonio — Totale L. 455. (Cotinua).

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine